

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

---

**ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

Centro Servizi per il Volontariato Abruzzo – E.T.S.  
SU00046

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

SU00046A37 AUSER Volontariato Provinciale L'Aquila (AQ)  
SU00046A79 AUSER Insieme Marsica (AQ)  
SU00046A81 Centro Ricreativo Anziani Barisciano (AQ)  
SU00046A08 Comune di Sulmona (AQ)  
SU00046A69 Comunità Montana Montagna di L'Aquila (AQ)  
SU00046A13 Comune di Montereale (AQ)  
SU00046A03 Comune di Cagnano Amiterno (AQ)  
SU00046A01 Comune di Barete (AQ)  
SU00046A78 Comune di Castelvecchio Calvisio (AQ)  
SU00046A14 Comune di Ocre (AQ)  
SU00046A10 Comune di Villa Sant'Angelo (AQ)  
SU00046B24 Comune San Demetrio ne Vestini (AQ)  
SU00046A11 Comune di Luco dei Marsi (AQ)  
SU00046A12 Comune di Magliano de' Marsi (AQ)  
SU00046A98 Comune di Massa d'Albe (AQ)  
SU00046A82 Comune di Lecce nei Marsi (AQ)  
SU00046A49 Associazione AUSER per l'autogestione dei servizi (TE)  
SU00046A16 Comune di Rocca Santa Maria (TE)  
SU00046B10 ANTEAS del Vastese (CH)  
SU00046B28 Comune di Roccamontepiano (CH)  
SU00046B26 Comune di Francavilla al Mare (CH)  
SU00046B29 Comune di Tocco da Casauria (PE)  
SU00046B49 Comune di Cepagatti (PE)

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 4) Titolo del programma (\*)

**Benessere per tutti e per tutte le età**

### 5) Titolo del progetto (\*)

**Il mare d'inverno**

### 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

**Settore:** Assistenza

**Area di intervento:** Adulti e terza età in condizione di disagio

**Codifica:** A02

### 7) Contesto specifico del progetto (\*)

#### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Il **contesto territoriale** del progetto interessa molti comuni del territorio abruzzese distribuiti sulle quattro province mentre, le attività progettuali si estendono a 64 comuni considerando l'azione, al di fuori della sede fisica degli enti di accoglienza che abbraccia un comprensorio molto più ampio.

#### **Contesto territoriale e sociale Fotografia della popolazione e esigenze**

Il **Comune dell'Aquila**, capoluogo dell'omonima provincia e della Regione Abruzzo, presenta un territorio molto vasto che occupa l'altopiano aquilano situato a 750 m sul livello del mare, circondato da imponenti catene montane di alta quota tra le quali il Gran Sasso, il Gruppo Sirente Velino, la catena dei Monti della Laga. La superficie complessiva è di 474 kmq (URBISTAT), in larga parte costituita da territorio montano.

#### **Comune dell'Aquila**

<b>POPOLAZIONE</b>	<b>0-14</b>	<b>15-25</b>	<b>26-35</b>	<b>36-50</b>	<b>65+</b>
69.478	8.553	5.329	8.305	14.930	16.286

Il **numero di abitanti al 1 gennaio 2019 risulta paria a 69.478 persone**, in diminuzione negli ultimi anni. Il comune, pur essendo collocato nell'entroterra montano, e quindi appartenente alle cosiddette "zone interne", presenta delle peculiarità geo demografiche ed insediative. Infatti la sua posizione centrale sull'altopiano aquilano, la sua origine come accentramento di diversi insediamenti anticamente frammentati sul territorio, la sua evoluzione storica ed ancora la sua funzione di comune Capoluogo di Regione, lo caratterizzano come **polo attrattore di una vasta area antropizzata**, costituita dai territori di comuni limitrofi, in larga parte di piccole dimensioni,

essendo sede di importanti istituzioni pubbliche e private nonché di poli formativi e scolastici. La densità abitativa, più elevata dell'area provinciale e regionale, risente comunque dell'ampiezza del territorio che si estende su aree montane importanti e comprende ben 3600 km di Strade comunali, oltre a 2500 km di strade vicinali, 49 frazioni storiche, oltre a 19 insediamenti abitativi nati in conseguenza del sisma (Progetto CASE - complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili) per un insieme di ben 68 nuclei insediativi, distribuiti nel territorio, con un ampio centro storico in larga parte ancora in via di ricostruzione. Ulteriori insediamenti di Moduli Abitativi Provvisori, MAP (24) configurano il territorio post sisma come "ad **elevata frammentazione**", con ricadute importanti sulla qualità di vita dei cittadini.

**La dispersione geografica dei nuclei di popolazione ha comunque da sempre rappresentato una criticità per la programmazione di servizi ed infrastrutture.** Tale fattore si è ulteriormente dilatato successivamente al sisma a causa del venir meno della fruibilità del centro storico, perno dei servizi e dell'economia cittadina.

Dall'analisi dei dati forniti dall'ISTAT si conferma l'incremento dell'indice di vecchiaia che risulta piuttosto elevato e superiore sia al dato nazionale sia al dato regionale.

- Gli anziani ultrasessantacinquenni passano dal 19,8 % del 2008 al 23 % del 2019.
- La distribuzione della popolazione per fasce d'età evidenzia stabilità per i ragazzi fino a 14 anni e diminuzione di giovani e adulti.
- I minori costituiscono ben il 14,8 % della popolazione residente.
- Il tasso di mortalità è inferiore a quello regionale.
- Il Numero medio dei componenti, pari a 2,3 è leggermente inferiore alla media regionale 2,4 e nazionale, comunque in linea con la tendenza alla diminuzione generale; secondo ISTAT "a questo corrisponde un aumento delle famiglie unipersonali e con una riduzione delle famiglie di cinque o più componenti, passate dall'8,4 al 5,4, tendenza confermata, seppur con valori più accentuati per il Comune dell'Aquila.
- **L'elevata incidenza di nuclei costituiti da persone sole è importante fattore di vulnerabilità specie per il rischio povertà e, ove legato all'invecchiamento ed alla vedovanza femminile per il rischio di isolamento e marginalità.**

Anche quest'ultima programmazione sociale non prescinde, ancora, dall'avvento sismico del 2009 e dai successivi del 2016-2017 che hanno in parte coinvolto il comprensorio aquilano.

Una situazione ancora *in evoluzione* che ha condizionato e continua a condizionare la convivenza sociale con ricadute diverse nel medio e lungo periodo sulla popolazione.

Una delle prime necessità evidenziate è quella di mettere in campo interventi pubblici capaci di attivare dinamiche interattive di qualità, sia al loro interno, sia verso l'esterno (territorio-altre istituzioni-stakeholder), che sappia quindi **dare risposte non solo alla fascia di popolazione con situazioni di fragilità "codificate in senso classico" (anziani non autosufficienti-disabili –minori a rischio-famiglie in difficoltà...), ma anche a tutti i cittadini, con tutti i bisogni articolati e complessi di "collettività in via di ricostruzione", ma anche "protagonista attiva della propria storia".** L'intento è quello di perseguire il miglioramento della qualità di vita, attraverso politiche sociali pubbliche e della **relazione pubblico-privato sociale**. Inoltre si conferma e potenzia l'impegno verso il **lavoro di rete interistituzionale e territoriale**, promuovendo forme di partecipazione più ampie ed articolate dei portatori di interesse alle scelte di politica sociale.

**Condizione economica delle famiglie.** Nonostante la progressiva ripresa delle attività imprenditoriali, l'incremento dei cantieri edili, l'attrazione esercitata dai polarizzatori presenti nel territorio, L'Aquila evidenzia comunque la presenza di un'importante **fascia di popolazione in condizione di povertà assoluta**, sia in relazione alla crisi economica nazionale e regionale, oltre

che locale.

Dall'analisi qualitativa dell'utenza che accede al segretariato sociale ed ai servizi, si rileva la presenza storica di uno "zoccolo duro" di persone indigenti, in larga parte in carico ai servizi sociali (persone sole con doppia diagnosi, invalidi civili il cui assegno è al di sotto del limite di sopravvivenza, famiglie numerose con minori, donne sole con minori, pazienti psichiatriche, ex tossicodipendenti che faticano a ricollocarsi, persone over 50 fuori dal mercato del lavoro).

Dal 2010 si sono aggiunte a tale fascia numerose famiglie interessate da perdita di lavoro dipendente ed autonomo, per chiusura di ditte ovvero di attività in proprio (specie piccoli artigiani e commercianti), tracolli finanziari che hanno determinato la caduta al di sotto della soglia di povertà sia di nuclei "normalmente adeguati", sia di nuclei che in precedenza vivevano già in una situazione di equilibrio precario e che oggi, con la crisi economica, sono precipitati nell'indigenza e, spesso, nel sovra indebitamento. In tale area particolare rilevanza assumono gli adulti soli disoccupati, sopra i 50 anni e le persone invalide con pensione la cui entità è attualmente ben al di sotto del limite di povertà assoluta, spesso anche inabili al lavoro e, in misura attualmente più rilevante che in passato, le famiglie numerose.

**Una delle criticità evidenziate per le famiglie è anche quella dell'orientamento ai servizi spesso difficoltoso soprattutto per quelle straniere e per i nuclei che vivono all'interno delle frazioni.**

#### **Gli ultrasessantacinquenni Bisogni Anziani**

L'elevato numero di anziani nel territorio comunale (**oltre 16.000 ultrasessantacinquenni**), con la **presenza di circa 5.000 persone di età uguale o superiore ad ottantacinque anni**, richiede certamente una **riorganizzazione complessiva dei servizi rivolti a tale fascia di popolazione la quale evidenzia un ampio ventaglio di bisogni sociali e socio sanitari** (prevenzione e cura) sia nella direzione di un maggiore supporto domiciliare di tipo tradizionale ai cittadini con ridotte autonomie, sia nella programmazione di interventi poliedrici, a bassa soglia, caratterizzati da maggiore flessibilità nella tipologia, modalità e tempistica di erogazione, in grado di supportare le persone sole (specie donne), nonché di **interventi tesi a migliorare la qualità di vita della generalità dei cittadini anziani anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore** (accompagnamenti personalizzati, convenzioni per l'utilizzo di mezzi sicuri...).

Per quanto riguarda il tema dell'invecchiamento attivo è **lo stesso Piano di Zona a sottolineare come la presenza nel territorio di organizzazioni** quali l'Università della terza età, di **associazioni operative sull'area anziani** (AUSER – AIDA ....), di numerosi centri sociali autogestiti, testimonia il desiderio da parte della popolazione anziana aquilana di assumere ruoli attivi rispetto sia alle iniziative che li riguardano direttamente sia alle iniziative rivolte al territorio, **costituendo una importante risorsa per la realizzazione di interventi integrati di invecchiamento attivo.**

**Le strategie.** Fermo restando la necessità di rispondere al quadro complessivo di bisogni e, al rispetto degli standard dei livelli minimi assistenziali, si intende perseguire, prioritariamente, a livello locale, le seguenti finalità/strategie prioritarie (*di seguito quelle attinenti all'area progettuale*):

- Il miglioramento della qualità di vita quale principio cardine delle politiche sociali pubbliche e della relazione pubblico-privato sociale, con particolare attenzione alle diverse problematiche legate alla convivenza in alcune aree del progetto CASE/MAP.
- L'implementazione del lavoro di rete Pubblico-Privato sociale sulla base dell'esperienza maturata attraverso l'operatività dell'organismo Rete Locale per i Servizi di Prossimità.
- La realizzazione di un percorso di rete comprendente attori pubblici e privati, oltre all'area consultoriale, per l'area famiglia/minori allo scopo di consentire l'adozione di piani d'intervento articolati, multi professionali, sinergici.

- La promozione di giornate di formazione e scambio sui vari temi delle politiche sociali aperti agli operatori della rete di servizi gestita dal terzo settore.

**Ecad n. 5 comprende 42 comuni.** Nel 2016 il Consiglio Regionale ha definito gli Ambiti Distrettuali Sociali individuando 24 ambiti distrettuali sociali di cui 6 nella Provincia di L'Aquila. Tra questi è stato individuato l'Ente d'Ambito Distrettuale n. 5 "Montagne Aquilane" che raggruppa i territori degli Ex enti d'Ambito n. 9 "Alto Aterno", n. 11 "Montagna di L'Aquila" e il n. 13 "Sirentina". Fanno parte dell'Ecad n. 5 i 42 comuni di seguito elencati.

#### Ecad n. 5

COMUNE	POPOLAZIONE	65+	COMUNE	POPOLAZIONE	65+
Acciano	317	111	Gagliano Aterno	252	84
Barete	674	189	Goriano Sicoli	523	148
Barisciano	1.745	431	Lucoli	944	246
Cagnano Amiterno	1.236	413	Molina Aterno	374	113
Calascio	136	48	Monteoreale	2.396	732
Campotosto	489	188	Navelli	528	159
Capestrano	885	325	Ocre	1.147	296
Capitignano	651	195	Ofena	462	166
Caporciano	206	76	Pizzoli	4.627	742
Carapelle Calvisio	85	23	Poggio Picenze	1.104	260
Castel del Monte	449	146	Prata D'Ansidonia	487	145
Castel di Ieri	303	90	Rocca Di Cambio	486	148
Castelvecchio Calvisio	137	46	Rocca Di Mezzo	1.453	434
Castelvecchio Subequo	908	338	San Benedetto in Perillis	105	61
Collepietro	229	78	San Demetrio Ne' Vestini	1.939	395
Fagnano Alto	407	131	San Pio Delle Camere	687	139
Fontecchio	342	108	Sant'Eusanio Forconese	393	115
Fossa	720	150	Santo Stefano di Sessanio	116	40
Scoppito	3.827	661	Secinaro	344	108
Tione degli Abruzzi	279	106	Tornimparte	3.112	748

Villa Santa Lucia	97	54	Villa Sant'Angelo	434	125
-------------------	----	----	-------------------	-----	-----

La **popolazione residente** nell'intero Ecad al primo gennaio 2019 su dati Istat è di **36.035 persone** pari al 2,7% della popolazione dell'intera regione Abruzzo (1.311.580) e al 12% dell'intera provincia dell'Aquila (299.031).

Il territorio comprende 23 comuni che non superano la soglia dei 500 residenti, 9 sono ricompresi tra più di 500 e minori di 1.000 e 10 superano i mille residenti.

Dei 42 comuni che fanno parte dell'Ecad nessuno supera la soglia dei 5 mila abitanti. Il comune più piccolo per popolazione residente è Carapelle Calvisio (85 abitanti) mentre Pizzoli (4.627) è quello più grande. La popolazione dell'Ecad vive sostanzialmente in famiglia la media di componenti è pari a 2 persone.

**La popolazione anziana è pari a 9.311 persone** circa il **26%** rispetto al numero totale degli abitanti.

L'Ecad copre una superficie di 1.514 kmq pari al 30% della provincia di L'Aquila e al 14% dell'intera regione. La densità demografica è di 30 abitanti per kmq, meno, rispetto alla provincia che è di 60 abitanti per chilometro quadrato e ancora meno della regione che si attesta ai 122. Il territorio è prevalentemente montano e scarsamente popolato, con il paese più alto che è Rocca di Cambio che si trova a 1.433 metri sul livello del mare, sino ai 409 di Castelvecchio Subequo.

L'area oltre ad essere composta per la maggior parte da **piccoli comuni montani** ha un'ulteriore caratteristica che è rappresentata dalla **presenza di numerose frazioni, località e case sparse**. Tale situazione produce **dispersione di abitanti sul territorio, difficoltà nei collegamenti, con conseguente isolamento sociale e fisico**. L'area risulta essere molto frastagliata e frammentata e si viaggia a diverse velocità, soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai servizi. A complicare **l'accesso ai servizi, oltre la distanza per alcuni comuni dai poli attrattivi, è soprattutto la distribuzione della popolazione sul territorio che evidenzia forti differenze di accesso ai servizi**.

L'economia è legata a piccole aziende spesso dedite all'agricoltura, all'allevamento e solo poche sono piccole attività di servizi. Nella zona nord-est del capoluogo, L'Aquila, esistono diversi insediamenti industriali, che fanno da polo attrattore per quanti sono in cerca di occupazione. Quasi tutti i comuni sono stati inseriti nel cratere sismico, dopo l'evento del 2009, che ha determinato una nuova configurazione sociale, economica e geografica, con ricadute sia sull'economia che sullo spopolamento di alcuni territori.

I livelli medi di benessere, si sono consolidati ma la segregazione economica e sociale rappresenta ancora un aspetto rilevante. Le situazioni di marginalità sono in realtà cresciute e soprattutto si sono cronicizzate; tanto la disoccupazione strutturale e temporanea che la mobilità del lavoro, sono diventati fenomeni consueti contribuendo ad aumentare un già forte senso di precarietà; settori economici che nel territorio erano sinonimo di possibilità e stabilità occupazionale, stanno subendo profonde metamorfosi o addirittura profonde crisi. Emerge evidente il disagio della popolazione che per questo Ecad si è quantificato anche con un consistente aumento delle richieste d'intervento per tutte le fasce di età. Nel nuovo contesto il bisogno di intervento sociale è diventato emergente per tutti i cittadini andando anche a stravolgere il concetto di utenza alla quale prima si offrivano i servizi e le prestazioni; pertanto è divenuto necessario attivare dinamiche interattive di qualità, che sappiano dare risposte a tutte le fasce di popolazione, sia quelle con fragilità consolidate che quelle con nuovi bisogni articolati e complessi.

L'Ecad n. 5 si caratterizza per essere il territorio più "vecchio" della Regione, causa dell'allungamento della vita media delle persone, della marcata diminuzione delle nascite e dello spopolamento dei centri rurali. Accanto all'invecchiamento si assiste a una marcata crisi economica e lavorativa, tanto che in più casi si sono registrati ritorni a situazioni di povertà, intesa

come inestricabile problematica multidimensionale e multifattoriale. Per quanto concerne i servizi socio assistenziali destinati alla generalità dei cittadini si evidenziano:

- **servizio di segretariato sociale:** erogato presso i singoli comuni dell'Ente d'Ambito e presso la USL; risponde ai bisogni di: avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi del territorio; conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita;
- **punto unico di accesso ai servizi sociali e sociosanitari del territorio:** porta unitaria di accesso ai servizi per tutti i cittadini; ubicato nella sede del Distretto Sanitario e collegato con tutti i servizi di segretariato sociale del territorio, consente di rendere più agevole e razionale l'accesso;
- **Servizio Sociale professionale:** erogato presso l'Ente d'Ambito e presso la USL dell'Aquila.

L'**Ambito Sociale Distrettuale n° 4 "Peligno"** è costituito da 17 Comuni, molti dei quali di dimensioni ridotte (8 non superano i 500 abitanti), con un Comune polo, quello di Sulmona, dove convergono i principali servizi alla popolazione e dove insiste buona parte delle imprese attive. Si tratta di un territorio caratterizzato da peculiarità demografiche e morfologiche piuttosto importanti. Le aree interne coprono appena il 10% della popolazione dell'Ambito del Peligno ma si estendono su oltre la metà della superficie dell'intero ambito (52,9%).

**Ecad n. 4**

COMUNE	POPOLAZIONE	65+	COMUNE	POPOLAZIONE	65+
Anversa degli Abruzzi	310	106	Pettorano sul Gizio	1.445	349
Bugnara	1.094	309	Pratola Peligna	7.469	1.856
Campo di Giove	793	258	Prezza	950	302
Cansano	250	79	Raiano	2.731	730
Cocullo	216	102	Roccacasale	658	206
Corfinio	1.025	246	Scanno	1.767	558
Introdacqua	2.093	510	Villalago	539	230
Pacentro	1.133	301	Vittorito	846	262
Sulmona	23.861	6.541			

La **popolazione residente** nell'intero Ecad al primo gennaio 2019 su dati Istat è di **47.180 persone** pari al 4% della popolazione dell'intera regione Abruzzo (1.311.580) e al 16% dell'intera provincia dell'Aquila (299.031).

Ad una prima lettura dei dati ISTAT che, benché con intensità variabile nei diversi Comuni, **l'Ambito del Peligno ha ormai raggiunto un grado di invecchiamento della popolazione, unitamente al continuo calo della natalità e alla mancata compensazione dei fenomeni migratori, tale da non assicurare un sufficiente ricambio generazionale.** La riduzione della popolazione nelle classi di età lavorativa, inoltre, potrebbe portare ad una conseguente forte riduzione delle capacità di sviluppo del territorio in termini socio-economici e di accesso ai servizi.

Da non trascurare il dato relativo alla disoccupazione, quella giovanile che ha subito un'impennata fino a raggiungere il 63% della popolazione fra i 15 e i 24 anni e sono le donne giovani a essere più colpite dalla disoccupazione. **Le difficoltà economico-occupazionali tendono a generare un diffuso impoverimento medio delle famiglie, con un aumento delle fasce a rischio di povertà ed esclusione sociale.**

Nell'ambito degli obiettivi essenziali del Servizio Sociale (Asse Tematico 1 del Piano Sociale Regionale), il Segretariato sociale è il servizio che negli anni ha registrato il maggior numero di utenti, con un importante incremento nel triennio 2014-2016, passando da 753 a 1.030 (+277) utenti a Sulmona e da 481 a 872 (+391) utenti nella Valle Peligna: considerando l'intero territorio del Peligno si è passati da 1.234 a 1.902 unità (+54,1%). Il segretariato sociale è la prima linea di risposta del sistema dei servizi ai bisogni della popolazione e l'aumento dell'utenza è probabilmente riconducibile agli effetti della crisi economica, da un lato, e ai cambiamenti socio-demografici dall'altro.

**Oltre all'esigenza di migliorare la comunicazione con i cittadini e ampliare la diffusione delle informazioni sui servizi, un'altra criticità rilevata è la necessità di valutare integralmente la copertura assistenziale della persona presa in carico dal servizio di Segretariato attraverso l'adozione di uno strumento per la valutazione della copertura assistenziale.** Attraverso il dato della copertura il Segretariato potrebbe migliorare la risposta al cittadino attivandosi nelle ore o giorni in cui la persona ha necessità di assistenza perché "scoperto".

L'Indice di copertura assistenziale descrive la situazione al tempo basale, prima degli interventi, la definizione degli obiettivi e la comparazione del modificarsi della situazione nei tempi successivi, come risultato delle azioni e delle prestazioni messe in atto, permette di valutare l'esito di quanto si è fatto. L'Indice di copertura assistenziale (Ica) contribuisce a tutto questo, rilevando le misure assistenziali che in una settimana vengono assicurate dai diversi soggetti (professionali e di altra natura) che si prendono cura della persona in condizione di bisogno. Per determinarlo, si utilizza una mappa dove giorni, ore, soggetti che si prendono cura sono disposti in modo da quantificare i rispettivi apporti sulla base di indici misurabili.

Per ogni persona viene registrato, settimanalmente (dal lunedì alla domenica dalle 7 del mattino fino alle 6 del giorno dopo), il soggetto che presta assistenza (familiare, operatore del servizio pubblico, volontario, operatore a pagamento). Il computo dell'Indice di copertura assistenziale si realizza sommando le ore di copertura di ciascun giorno (massimo 168 ore settimanali) diviso i 7 giorni della settimana. L'indice è un valore compreso fra 0 (nessuna copertura assistenziale) e 24 (massima copertura assistenziale). Le ore notturne vanno classificate come assistenza solo se la presenza del familiare o di altro soggetto è ritenuta indispensabile.

L'Ica è uno strumento semplice, con diverse potenzialità di uso. La sua compilazione è veloce e utilizzabile per descrivere le diverse azioni di intervento sociale e sanitario, a domicilio delle persone e/o con risposte a regime diurno. Le sperimentazioni in corso con persone portatrici di bisogno a rilevante intensità assistenziale presso il loro domicilio evidenziano come dalla combinazione di diverse risorse (professionali, volontarie, familiari) si possono ottenere traguardi positivi per promuovere la permanenza a casa delle persone. *(per la descrizione dello strumento Ica fonte Fondazione Zancan).*

Grazie al supporto di giovani operatori in servizio civile anche la Comunità Montana di L'Aquila e il Comune di Sulmona potrebbero introdurre questo strumento di misurazione necessario a migliorare il servizio e le prestazioni offerte, in ambiti distrettuali molto estesi e in gran parte montani.

I comuni sotto elencati sono quelli che sul **territorio marsicano** sono interessati dalle azioni



progettuali anche se, le associazioni ANTEAS e AUSER operano anche su altri territori della marsica fuori dal comune di Avezzano mentre, il Comune di Lecce nei Marsi sarà punto di riferimento anche per i comuni di Ortucchio e Gioia dei Marsi.

**Territorio Marsica – Avezzano, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi,  
Massa d’Albe e Lecce nei Marsi**

COMUNE	POPOLAZIONE	65+	COMUNE	POPOLAZIONE	65+
Luco dei Marsi	6.083	1.155	Massa d’Albe	1.448	357
Magliano dei Marsi	3.596	898	Lecce nei Marsi	1.613	349
Avezzano	42.486	8.625			

La Marsica è un’area dell’Abruzzo interno, in provincia dell’Aquila, che comprende trentasette comuni e quarantacinque principali frazioni, per un totale di oltre 130mila abitanti e quasi 200mila ettari di territorio. Il cuore dell’intera area è Avezzano, la città principale con oltre 40mila abitanti. Si trova tra la piana del Fucino, il Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, la Piana del Cavaliere e la conca di Sulmona.

La superficie complessiva della Marsica è di 190.577 ettari, pari al 37,9 per cento del territorio provinciale. **La Marsica si estende su di una superficie territoriale molto articolata, tra le più difficili d’Italia:** le uniche pianure sono costituite dalla conca del Fucino (14mila ettari), dai piani Palentini (6mila) e da una piccola parte pianeggiante nel comune di Carsoli.

Avezzano grazie alla Piana del Fucino è un importante centro agricolo, ma anche commerciale grazie a un nucleo industriale che è il principale della provincia e tra i primi in Abruzzo. Il comune di Avezzano da un punto di vista demografico ha subito grandi cambiamenti e un incremento della popolazione notevole. Nel 1921 contava solo 14.440 abitanti, negli anni ’50 raggiungeva i 24mila, all’inizio degli anni 90 il 37.179, oggi oltre 40mila.

Il tasso di disoccupazione varia da un minimo del 14 per cento a un massimo del 24. Il territorio si caratterizza per un diffuso pendolarismo verso la città di Avezzano e per una **forte presenza della popolazione immigrata**, soprattutto marocchini e albanesi.

Avezzano fa parte, da solo, dell’ambito distrettuale Marsica 2 mentre gli altri comuni fanno riferimento all’ambito Marsica 1.

Dall’analisi della distribuzione territoriale della popolazione emerge un quadro eterogeneo, nel quale le tendenze complessive della popolazione vanno puntualmente riferite agli squilibri presenti sul territorio nel quale sono rintracciabili, ad esempio, valori del quoziente di natalità che vanno dal 15,5 e in alcuni comuni è 0.

**L’indice di vecchiaia si attesta sui valori nazionali. L’indice di dipendenza**, che misura il carico sociale per ogni individuo in età lavorativa, è anch’esso sulle medie nazionali.

Il territorio marsicano è sempre stato caratterizzato, vista la presenza del Fucino, da picchi di persone straniere (molti di loro stanziali), e questo ha portato negli ultimi anni ad un incremento delle nascite e delle problematiche legate all’integrazione sociale sul territorio e ai rapporti di convivenza soprattutto in alcuni comuni del comprensorio dove la presenza straniera supera la media nazionale.

Passando all’analisi dei Piani di zona è necessario sottolineare tra i bisogni della comunità locale (*i*

bisogni di seguito evidenziati sono quelli riferiti all'area di intervento di pertinenza del progetto proposto, inoltre al bisogno evidenziato risponde la volontà istituzionale di migliorare o affrontare le difficoltà mappate):

#### Area Famiglia

- Maggiore integrazione sociale
- Conoscenza dei servizi sul territorio
- Informazione sull'orientamento formativo e lavorativo

#### Area Anziani

- Socializzazione e aggregazione
- Trasporto per l'autonomia
- Orientamento e accoglienza
- Integrazione sociale

#### Area Immigrazione

- Informazioni
- Facilitazioni
- Potenziamento di raccordo con le istituzioni

#### Infine si evidenzia:

- La difficoltà ad informare i cittadini sul sistema delle opportunità esistenti
- La frammentazione dell'offerta
- La difficoltà ad integrare sociale e sanitario
- Necessità di un raccordo più strutturato con l'associazionismo.

#### Provincia di Chieti – Chieti, Vasto, Francavilla al mare e Roccamontepiano

La provincia di Chieti conta 104 comuni e una popolazione pari a 385.588 abitanti. Dal punto di vista sociale è suddivisa in 8 ambiti distrettuali ciascuno dei quali si caratterizza per diverse peculiarità in termini di popolazione, densità abitativa e superficie in Km.

**Il 31% della popolazione vive nei comuni interessati dall'azione progettuale.**

#### Chieti, Vasto, Francavilla al mare e Roccamontepiano

Territorio	POPOLAZIONE	18-35	36-64	65+
Provincia di Chieti	385.588	72.142	161.009	95.093
Vasto	41.489	7.926	17.637	9.315
Francavilla al mare	25.877	4.956	11.277	5.786
Roccamontepiano	1.669	319	696	479

Ogni comune coinvolto nel progetto fa parte di 4 ambiti distrettuali distinti: Chieti Ambito 8 (Chieti), Vasto Ambito 7 (Vastese), Francavilla al mare Ambito 9 (Val di Foro) ed infine Roccamontepiano Ambito 13 (Marrucino). Nella lettura degli ultimi piani sociali disponibili sono state individuate le caratteristiche comuni in termini di bisogni sociali per i quali il progetto potrà fornire il suo contributo.

Il Comune di **Vasto** è l'ente capofila dell'ambito 7. Sul territorio risultano circa 11.000 nuclei familiari. Si registra, come per l'intera regione, un rilevante **aumento della povertà sociale** connessa alla mancanza di reddito, alla disoccupazione, alla perdita del lavoro, all'assenza dell'abitazione e all'emarginazione sociale. Anche in questo caso non si tratta soltanto di nuclei familiari di origine straniera.

Altro fenomeno in sviluppo è la presenza rilevante delle famiglie *unipersonali*.

Concorrono a questa evoluzione vari fattori:

- **il progressivo distacco dalle famiglie d'origine che provoca anche l'aumento di anziani soli;**
- la diminuzione dei matrimoni e il diffondersi della convivenza;
- la tendenza all'autonomia come libera scelta.

Dalla lettura del profilo sociale locale, si denota che il fenomeno dell'immigrazione registra una discreta presenza di immigrati, che in analogia con quanto si rileva a livello nazionale, regionale e provinciale è in aumento. La **popolazione** di origine **straniera** residente a Vasto vede un numero di presenze, al 1 gennaio 2019, pari a 2.680 abitanti regolarmente soggiornanti, corrispondente al **6,5% sul totale** della popolazione. Tra le presenze straniere cresce la presenza femminile legata al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione italiana e alla carenza di servizi e di strutture adeguate di conseguenza aumenta la richiesta di badanti.

Inevitabilmente anche gli interventi sociali si adeguano alla trasformazione del tessuto sociale in quanto, è necessario **favorire condizioni di equità, pari opportunità, confronto e occasioni di partecipazione a tutta la comunità dei cittadini.**

Oltre al fenomeno dell'immigrazione, vi è la **condizione di povertà degli anziani e dei disabili, particolarmente legata a situazioni di marginalità sociale e culturale oltre che economica.**

Considerando le caratteristiche socio economiche del territorio, emerge che non vi è un'incidenza rilevante di problematiche legate alla povertà estrema, ma un consistente aumento di situazioni riconducibili alle cosiddette **nuove povertà** dovute soprattutto alle trasformazioni sociali, economiche, culturali, migratorie della nostra società che modificano la struttura familiare e lavorativa creando nuove forme di disagio ed esclusione sociale. Il disagio sempre più si sta caratterizzando quale condizione di rottura della normalità, evidenziando una crescente vulnerabilità delle persone.

In particolare le strutture sociali segnalano un crescente stato di disagio anche economico nei casi di rottura dei vincoli familiari (matrimoni, convivenze e vedovanze), con un impoverimento del nucleo familiare nel suo complesso e di ciascuna delle sue componenti. La famiglia non sempre riesce a porre in essere meccanismi di protezione dei soggetti più vulnerabili, anche per il costante aumento di persone sole. **In condizione di particolare fragilità socio economica si trovano quindi principalmente, oltre alle famiglie numerose, i nuclei monoparentali composti da madri sole con figli e da anziani.**

Ma il fenomeno dell'esclusione sociale non è solo una condizione economica, essa caratterizza persone che assieme alla precarietà materiale hanno sperimentato la perdita dei legami affettivi e la rottura di rapporti di aiuto e protezione.

Il programma per il *contrasto alla povertà* si presenta come uno degli ambiti più complessi e che necessita di una **stretta connessione fra i soggetti istituzionali e non** - servizi sociali, servizi sanitari, formazione professionale, servizi per l'impiego, organizzazioni del privato sociale - al fine di costruire percorsi efficaci di uscita dallo stato di esclusione.

Anche nella distribuzione della struttura della popolazione per età, si osserva che nelle tre fasce di età considerate (giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre) si conferma un valore percentuale più basso della popolazione minorile rispetto a quella anziana (circa il 16%). Nel complesso, l'età media della popolazione Vastese (44) è più bassa rispetto a quella registrata nell'ambito provinciale e regionale.

Pertanto, in base alle proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione viene definita *regressiva*. Di conseguenza, **si assiste ad un incremento della fascia di età anziana con un progressivo invecchiamento della popolazione** riconducibile alla diminuzione delle nascite e

all'allungamento della vita.

Tale rapporto comporta alcuni effetti sul sistema sociale, sia sul sistema lavorativo che su quello sanitario.

Nell'asse tematico relativo agli anziani si registra la necessità di investire in interventi:

- **invecchiamento attivo**. Potenziamento delle attività culturali e socio ricreative presenti sul territorio.
- accrescere il grado di sicurezza e di **autonomia degli anziani all'interno delle proprie abitazioni** attraverso di servizi di aiuto.

Il Comune di **Francavilla al Mare** è l'ente capofila dell'ambito distrettuale sociale n.09 "Val Di Foro". Negli ultimi anni, in questo ambito territoriale l'attenzione è stata posta su tre principali sfide: il mutamento demografico generale e in particolare **l'aumento delle non autosufficienze** e del trend in crescita delle malattie neodegenerative; le trasformazioni nella composizione socioeconomica della popolazione con particolare attenzione alle diverse fasce di "**nuove povertà**" e all'integrazione dei "nuovi cittadini"; la necessità di ottimizzare e integrare il sistema di welfare. In accordo con la tendenza nazionale, infatti, il progressivo aumento di situazione di non autosufficienza hanno determinato un aumento di interventi di tipo sociale e sanitario. Per tale ragione la tutela attuale dei soggetti disabili in situazione di gravità e delle persone anziane autosufficienti in situazione di fragilità, in particolare le persone che rischiano l'esclusione da un contesto familiare necessita di supporto al fine di coprire tutto il fabbisogno.

In questo territorio, così come a livello nazionale, la crisi economica, l'aumento della disoccupazione, la precarizzazione delle situazioni di lavoro e la contrazione dei consumi hanno esposto sempre più individui ad una condizione di vulnerabilità economica creando le cosiddette "nuove povertà". Viene, così, rilevato un quadro di un territorio difficile, con livelli di disagio ed emarginazione che si attestano su quelli riscontrati, in genere, in realtà territoriali e urbanistiche ben più ampie e complesse. Di conseguenza, diviene fondamentale prevedere: politiche inclusive in grado di accogliere e sostenere le diversità trasformandole in energia creativa e di fornire risposte globali e personalizzate ai molteplici bisogni espressi dagli elementi più deboli e fragili della popolazione, nel tentativo di offrire pari opportunità a tutti; interventi utili e funzionali a garantire risposte rapide a quelle che sono le situazioni di conclamata necessità economica e di esclusione sociale in sinergia con la rete dei servizi sociali. Un altro aspetto delle "nuove povertà" va a scontrarsi con l'esclusione sociale dei "nuovi arrivati". Il flusso migratorio nel comune di Francavilla al Mare ha registrato un ingresso di 1658 persone con cittadinanza straniera, ovvero il 6,4% della popolazione. Il tema dell'integrazione di "nuovi cittadini", quindi, si configura come una questione sempre più urgente da affrontare e che richiede, tuttavia, di essere "pensata", vale a dire progettata intenzionalmente.

Il comune di **Roccamontepiano** è incluso nell'ambito distrettuale n.13 "Marrucino". Il comune in oggetto si presenta con una **bassa densità territoriale**, con 93,41 abitanti per Km<sup>2</sup> rispetto ad una media per l'intera provincia di Chieti, di circa 150 abitanti per Km<sup>2</sup> e ad una media per l'intero territorio regionale di 122. La situazione socioeconomica presenta una diffusione di **condizioni di precarietà e di impoverimento** anche tra coloro che in precedenza sembravano al riparo da tali rischi. La percentuale di disoccupati, infatti, si aggira intorno al 16 % coinvolgendo anche la popolazione più giovane. Le conseguenze di tali fattori non possono che essere, oltre che una riduzione dell'indice di natalità, anche un generale impoverimento medio delle famiglie, con un aumento delle fasce a rischio di povertà ed esclusione sociale. In questo comune, infatti, è possibile registrare un **indice di vecchiaia tra i più altri** dell'ambito distrettuale pari a 326,4 e un **tasso di natalità tra i più bassi** (2,6). Ciò descrive, quindi, una popolazione prettamente anziana

con bisogni che ruotano per lo più sulla fragilità assistenziale e socioeconomica. Per tale ragione, mantenere l'anziano nel contesto sociale di appartenenza favorendo l'autonomia materiale e sociale, prevenire situazioni di abbandono e di isolamento assicurando con priorità il sostegno agli anziani soli con reddito minimo, anziani in coppia senza figli, anziani non autosufficienti a carico della famiglia risulterebbe essere una necessità emergente.

**Provincia di Pescara - Comuni di: Tocco da Casauria e Cepagatti.**

La provincia pescarese occupa un territorio di 1.230 Km<sup>2</sup> risultando la meno estesa della regione. Tuttavia, la densità è la più elevata con **318.909** abitanti distribuiti in 46 comuni.

**Cepagatti e Tocco da Casauria**

<b>Territorio</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>15-35</b>	<b>36-64</b>	<b>65+</b>
Provincia di Pescara	<b>318.909</b>	65.003	138.138	74.252
Cepagatti	11.041	2.393	4.789	2.218
Tocco da Casauria	2.571	523	1.103	643

I due comuni coinvolti nel progetto fanno parte di ambiti distrettuali distinti: n. 16 "Metropolitano" e n. 17 "Montagna Pescara"

Il comune di **Cepagatti** è incluso nell'ambito distrettuale n.16 "Metropolitano". Gli effetti dell'incessante invecchiamento della popolazione italiana sono riscontrabili anche nel comune in oggetto che registra un incremento esponenziale degli abitanti con più di 65 anni. Il medesimo trend di crescita è stato riscontrato per quanto riguarda la popolazione invalida che, attualmente, ammonta a 1039 unità. Di questi circa il 50% ha un'età superiore a 75 anni. Il numero di persone con disabilità che riceve assistenza è ancora troppo esiguo. Solo il 17% della popolazione invalida, infatti, riceve assistenza domiciliare o semiresidenziale. Nel biennio 2016-2018, si stima che circa 2 ultra 65enni su 10 vivono in una condizione di **isolamento sociale**. Condizione che incide molto sulla qualità di vita compromettendo la capacità di relazione, il normale svolgimento delle attività quotidiane e il soddisfacimento delle necessità primarie. Nel territorio di Cepagatti risiedono 4064 famiglie pressate da esigenze assistenziali, difficoltà di tipo socio-economico, perdita del lavoro o difficoltà dei giovani nell'accedere al mondo del lavoro. L'attuale situazione socio-economica ha contribuito, infatti, ad aggravare il disagio delle famiglie che hanno minori, disabili, anziani da assistere. Alle famiglie vengono richieste risorse continue in termini di tempo e lavoro di cura, viene richiesto di dimostrare una forte flessibilità di adattamento, la capacità di esercitare un controllo sull'ambiente esterno, di avere nel suo interno personalità fortemente strutturate, mentre le fonti di perturbazione, carico assistenziale e stress sono in continuo aumento. Soltanto con un **supporto strutturato, la famiglia può uscire dalla situazione di emarginazione socio-economica che vive**, soddisfacendo i bisogni di benessere e di cura dei singoli componenti e del nucleo nella sua interezza.

Il comune di **Tocco da Casauria** è incluso nell'ambito distrettuale n.17 "Montagna Pescara". Come in tutti i territori della nostra penisola anche nel comune di Tocco da Casauria si sta verificando un **invecchiamento progressivo della popolazione** accompagnato dall'aumento delle fasce di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale e un **evidente scarto tra domanda e offerta dei servizi a sostegno delle persone con disabilità**. Un indice di vecchiaia alto insieme ad una bassa natalità sta portando ad un lento ma continuo spopolamento, soprattutto nelle aree più interne e montane del territorio. Tali dati mostrano una media superiore rispetto al dato

provinciale e regionale, per cui si evidenzia un fabbisogno maggiore per le aree della popolazione con maggior rischio di fragilità sociale con particolare riferimento ad anziani, disabili e minori. Ciò va a confermare la necessità di intervenire sulle aree riferite all'invecchiamento attivo, alla disabilità e alla non autosufficienza. Sebbene l'anzianità non sia un motivo per richiedere servizi di cura, le probabili malattie e disabilità fisiche che sopraggiungono durante l'età avanzata rendono necessaria un'assistenza qualificata. Tuttavia, un'assistenza a domicilio sarebbe preferibile al fine di evitare l'ospedalizzazione, favorendo la permanenza all'interno del proprio ambiente familiare, riuscendo a non sradicare abitudini e usi quotidiani, favorendone, così, la riabilitazione o, in generale, il benessere psico-fisico.

#### **Provincia di Teramo - Comune di Rocca Santa Maria**

La provincia di Teramo registra una popolazione di **308.052** abitanti distribuita in 47 comuni con un territorio per lo più collinare contornato sul versante orientale dall'Appennino Abruzzese che discende progressivamente fino ad arrivare alla costa adriatica. Dal punto di vista sociale è suddivisa in 5 ambiti distrettuali ciascuno dei quali si caratterizza per diverse peculiarità in termini di popolazione, densità abitativa e superficie in Km.

#### **Rocca Santa Maria**

<b>Territorio</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>15-35</b>	<b>36-64</b>	<b>65+</b>
Provincia di Teramo	308.052	64.231	134.103	71.219
Rocca Santa Maria	504	95	201	161

Il comune di **Rocca Santa Maria** è coinvolto nell'ambito distrettuale n.24 "Gran Sasso- Laga" e in particolare è affidata alla zona di gestione sociale n. 1, denominata LAGA che gestisce i servizi e gli interventi socio-assistenziali per i Comuni di Campi, Cortino, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana attraverso l'ente gestore Unione dei Comuni Montani della Laga. E' possibile affermare che, in linea generale, la natura dei comuni aderenti a tale Ambito Distrettuale Sociale sia sostanzialmente omogenea, seppure con alcune differenze, che in ogni caso non mutano le risultanti degli assetti territoriali, socio-demografici ed economici. Ciò che appare evidente in tale contesto è la diffusa **polverizzazione territoriale**, cioè la parziale presenza di punti urbani aggreganti che rende più ardua e soprattutto costosa l'erogazione di servizi di ogni genere. A questa dimensione territoriale deve aggiungersi la sua natura geo-orografica, la parziale presenza di assi stradali ad alta velocità, l'assenza di collegamenti ferroviari, il tessuto economico e produttivo. Lo studio delle più attuali statistiche demografiche hanno permesso di evidenziare un diffuso e continuato processo di **regressione demografica**, con un saldo naturale che per Rocca Santa Maria ammonta a -22,8, e una composizione demografica fortemente influenzata dall'**elevato tasso di vecchiaia e di carico sociale**. Gli eventi sismici del 2016 e del 2017 hanno fortemente aggravato tale processo regressivo, anche considerando che la gran parte del comprensorio è rappresentato da antiche e vecchie abitazioni.

Con i cambiamenti socio-culturali e le politiche di deistituzionalizzazione e deospedalizzazione, si è generalizzata la permanenza delle persone con disabilità nei luoghi normali della vita. Le famiglie, tuttavia, manifestano spesso difficoltà a sostenere situazioni che richiedono notevoli carichi assistenziali per le cure da prestare ai loro familiari con conseguenze non solo di carattere economico, ma anche di disagio sociale e di minori opportunità di integrazione rispetto ad altre. Infatti, si registra un'incidenza di famiglie con disagio di assistenza nel comune di Rocca Santa Maria pari a 5,20. A tal proposito risulta manifesta la necessità di aumentare l'appropriatezza e

garantire, nei limiti delle risorse disponibili, i servizi domiciliari, educativi, diurni per i cittadini disabili e l'integrazione scolastica, rispondendo, poi, anche ai bisogni consolidati e alle nuove cronicità emergenti nell'area della salute mentale attraverso un sistema organico di servizi integrati con quelli del centro di salute mentale. In particolare, vanno garantiti e resi più efficaci i percorsi di inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda i soggetti in età avanzata, la loro progressiva condizione di fragilità psicofisica, ostacola la piena realizzazione delle inclinazioni e degli obiettivi personali. Una condizione che può essere tanto più difficile quanto più gli anziani si trovano ad affrontarla da soli a causa della **mancaza o della scarsità di reti di sostegno primarie** (i rapporti familiari, parentali, amicali, di vicinato) e **secondarie** (basate sull'intervento di strutture associative, istituzionali, professionali in grado di cooperare tra loro). In particolare, si può notare che la povertà delle relazioni sociali rappresenta una fonte specifica di disagio degli anziani anche quando il loro stato di salute non risulta particolarmente problematico poiché incide pesantemente sulla qualità della vita che conducono. Accanto a una analisi del territorio e delle criticità, va affiancata un'analisi del rapporto tra ospedale e territorio: la riduzione della durata della degenza media del ricovero in ospedale, come conseguenza del pagamento del ricovero e della contrazione dei posti letto ha determinato sempre più, negli ultimi anni, la dimissione di "cittadini fragili" (anziani non autosufficienti, cittadini affetti da disturbi mentali non stabilizzati...) senza la programmazione di una adeguata "protezione" e "tutela" sanitaria e sociale a domicilio. I servizi di tipo semiresidenziali socio-sanitari accreditati presenti nel territorio sono erogati solo ad una minima parte del fabbisogno reale o potenziale. Di conseguenza, **sarebbe utile porre attenzione sulla prevenzione delle situazioni di isolamento, sull'apatia, la depressione e povertà attraverso un attento monitoraggio delle situazioni a rischio, rinforzando le reti formali e informali di aiuto e promuovendo il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle competenze dell'anziano.**

#### Area di intervento

**Il progetto si inserisce nel quadro sociale che interessa il disagio adulto e la terza età.** Il disagio può svilupparsi da un rapporto controverso che l'individuo vive con la società, da un malessere psichico che non riesce a fronteggiare e che non trova soluzioni nella realtà quotidiana, molto spesso il fenomeno nasce e si concretizza da situazioni esterne che la persona si trova a fronteggiare.

Le attività *de Il mare di inverno* si sviluppano all'interno delle azioni che riguardano la rete dei servizi messe in campo dal pubblico e dal privato sociale per le persone adulte e in terza età.

Il sistema dei servizi per adulti negli ultimi anni, anche nella Regione Abruzzo, si è confrontato con i diversi cambiamenti culturali in atto nell'ambito delle c.d. nuove povertà e della crisi e al conseguente impoverimento di varie fasce della popolazione, che storicamente non facevano riferimento all'ambito dei servizi sociali. Definire i contorni delle nuove povertà nella regione non è facile, le trasformazioni in questi anni sono state molte e riguardano ad esempio i rapporti di lavoro mutati, la composizione familiare, i padri separati, il sistema che ha acuitizzato o *creato* delle nuove situazioni di povertà materiale.

Dall'altro lato si registra un'alta percentuale (circa il 25%) di persone anziane che vivono soprattutto nelle aree interne del territorio. Una fascia della popolazione anziana vive una condizione di non autosufficienza in relazione alla quale necessita di aiuti e assistenza per l'espletamento di alcune funzioni di vita. La solitudine crescente è un dato di fatto, se non altro per un elemento indipendente dalla volontà di ciascuno: la progressiva riduzione della dimensione dei nuclei familiari.

I dati sono confermati anche sui territori interessati dal progetto ed emergono dall'analisi dei profili sociali distrettuali e da quello regionale. Tra gli strumenti indicati per favorire un

“invecchiamento attivo” della popolazione e prevenire la non autosufficienza, vengono indicati servizi e interventi volti a sviluppare esperienze di aggregazione e azioni di active ageing (processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita con l’invecchiamento). Tra i servizi indicati dal piano sociale regionale per promuovere l’invecchiamento attivo, si segnala:

- servizi di terapia occupazionale. Per aiutare gli anziani a rimanere attivi fisicamente e mentalmente;
- servizi di comunità e di vicinato per contrastare il decadimento psicofisico. Per migliorare il rapporto tra l’anziano e la propria comunità di appartenenza;
- servizi di attività motoria per la terza età.

**Analisi delle criticità/bisogni rilevati sull’area di intervento (analisi emersa dal monitoraggio sul territorio delle associazioni, dalle priorità indicate nei Piani di zona e dalle necessità segnalate dagli ambiti che fanno capo al Comune di Sulmona e all’Ecad 5).**

#### **Per il Comune di Sulmona e Comunità Montana L’Aquila**

Criticità	Indicatore
<p><b>Criticità 1</b> Scarsa conoscenza delle misure di sostegno per gli adulti in condizioni di disagio.</p> <p>Necessità di migliorare il flusso informativo, di assistenza e orientamento ai servizi e il supporto alla popolazione anche in ordine ai servizi offerti nell’ambito del Piano Sociale Distrettuale e degli altri interventi messi in atto per prevenire e ridurre situazioni di marginalità sociale.</p> <p>Necessità di <i>ricucire</i> il rapporto con le istituzioni pubbliche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. di accessi allo sportello;</li> <li>▪ N. di contatti telefonici;</li> <li>▪ Apertura sportello al pubblico</li> <li>▪ N. di pratiche processate</li> <li>▪ N. programmi personalizzati</li> <li>▪ N. archiviazione e aggiornamento delle schede</li> <li>▪ Aggiornamento Carta dei Servizi Sociali</li> <li>▪ N. di attività di promozione della Carta dei Servizi</li> <li>▪ Materiale divulgativo</li> <li>▪ N. partecipanti agli incontri</li> </ul>
<p><b>Criticità 3</b> Fenomi di emarginazione e isolamento che rendono necessario riattivare meccanismi di inserimento e socializzazione con il territorio e la comunità di appartenenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappatura delle realtà territoriali</li> <li>▪ Attivazione dello strumento ICA (Indice di Copertura Assistenziale)</li> <li>▪ Numero delle persone registrate</li> <li>▪ Monitoraggio sociale degli interventi</li> </ul>

#### **Per tutti gli altri enti di accoglienza**

Criticità	Indicatore
<p><b>Criticità 1</b> Scarsa conoscenza delle misure di sostegno per gli adulti in condizioni di disagio.</p> <p>Necessità di migliorare il flusso informativo, di assistenza e orientamento ai servizi e il supporto alla popolazione anche in ordine ai servizi offerti nell’ambito del Piano Sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Orario punto informativo</li> <li>▪ Numero contatti telefonici</li> <li>▪ Numero accessi allo sportello</li> <li>▪ Tenuta di un <i>database</i> delle richieste e tipologia dell’utenza</li> <li>▪ Numero e tipologia delle domande presentate nell’ambito dei servizi</li> </ul>



<p>Distrettuale e degli altri interventi messi in atto per prevenire e ridurre situazioni di marginalità sociale. Necessità di <i>ricucire</i> il rapporto con le istituzioni pubbliche.</p>	<p>EDAC e di quelli offerti dal Comune e altri enti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Materiale divulgativo e numero di incontri di presentazione organizzati</li> </ul>
<p><b>Criticità 2</b> Mancanza di autonomia e assistenza per gli anziani soli; necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tipologia di servizi informali offerti</li> <li>▪ Numero e tipologia delle richieste e caratteristiche dell'utenza</li> <li>▪ Numero degli interventi effettuati (servizio spesa o medicinali, disbrigo pratiche, accompagnamento visite mediche o per altre necessità e commissioni quotidiane)</li> </ul>
<p><b>Criticità 3</b> Fenomi di emarginazione e isolamento che rendono necessario riattivare meccanismi di inserimento e socializzazione con il territorio e la comunità di appartenenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero delle iniziative organizzate e tipologia (corsi, eventi, gite, escursioni, passeggiate ecc.) e numero dei partecipanti per ogni attività</li> <li>▪ Numero laboratori creativi attivati</li> <li>▪ Numero di persone partecipanti agli eventi.</li> </ul>

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

<p><b>Destinatari diretti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ persone che vivono nei comuni interessati dal progetto e in quelli limitrofi con particolare attenzione alle fasce più deboli e fragili della popolazione (adulti in condizioni di disagio);</li> <li>▪ anziani che vivono da soli o con assenza di reti familiari;</li> <li>▪ cittadini in genere che vivono le comunità di appartenenza.</li> </ul> <p><b>Beneficiari indiretti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la collettività in genere, operatori pubblici e privati che si occupano a diverso titolo di tematiche sociali;</li> <li>▪ familiari dell'utenza destinataria principale del progetto.</li> </ul>
--

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il titolo del progetto *Il mare d'inverno* evoca, in maniera molto poetica, quello stato di solitudine e di inquietudine presente nell'animo umano in molteplici situazioni.

### **Obiettivo del progetto**

L'obiettivo del progetto è quello di attivare e sviluppare delle azioni di prevenzione all'emarginazione sociale, fase successiva all'isolamento, per le persone che vivono situazioni di disagio e per gli anziani, promuovendo lo sviluppo di reti territoriali anche intercomunali tra il terzo settore, gli enti pubblici, gli enti privati e le famiglie.

Le parole chiave del percorso progettuale sono: persona, diritti, bisogni, aspettative di socialità e di affettività.

### **Il contributo del progetto al programma e il perché della co progettazione**

La collaborazione, che coinvolge istituzioni pubbliche locali e enti del terzo settore sulle quattro province abruzzesi, nasce dalla volontà di voler avviare un processo di rete in modo da orientare e sostenere al meglio i cittadini al fine di prevenire e supportare situazioni di marginalità. *L'unione fa la forza* diceva qualcuno e in questo caso è davvero così.

Informazioni frammentate, mancanza di punti unici informativi contribuiscono soltanto a creare disorientamento tra le persone soprattutto se si tratta di anziani o *portatori* di fragilità.

Le azioni congiunte del progetto mirano a produrre una semplificazione delle modalità di accesso alla rete dei servizi migliorando la comunicazione con cittadini e al contempo permette di intercettare situazioni di marginalità che necessitano di un coinvolgimento sociale e di interazione. Ognuno così potrà mantenere il proprio ruolo e le proprie specificità.

Le associazioni agiscono nella zona grigia tra fragilità e lieve non autosufficienza. Il grande valore aggiunto delle associazioni di volontariato consiste nella capacità di creare dei rapporti di fiducia con le persone che permettono di incidere significativamente sulle azioni di monitoraggio e prevenzione, ritardando in questo modo lo scivolamento verso condizioni di non autosufficienza, nel caso degli anziani, o nell'emarginazione.

Il mare d'inverno contribuisce alla **realizzazione del programma** con particolare riferimento al **target 10.2 potenziare e promuovere l'inclusione sociale [...]** in quanto:

- concorre alla messa in rete di enti pubblici e del terzo settore impegnati nella realizzazione di interventi volti a prevenire il disagio e fenomeni di emarginazione sociale di adulti e anziani e che, inevitabilmente si ripercuotono, laddove presenti, anche sui legami familiari e sui minori;
- l'esperienza del Covid-19 sta insegnando come siano necessari legami sociali stabili soprattutto per le categorie più fragili. La nuova esperienza di distanziamento e di quasi immobilità ha aperto orizzonti che, forse, avevamo dimenticato. Tantissime organizzazioni del terzo settore (comprese quelle impegnate in questo progetto) grazie a collaborazioni con gli enti locali hanno avviato azioni di welfare leggero per le persone più fragili, facendo leva solo su uno spirito di collaborazione e cooperazione. Un bel segnale di co programmazione territoriale, nato sulla scia dell'emergenza e che pone le basi per la strutturazione di un lavoro più stabile da attuarsi in *tempo di pace*;
- promuove azioni integrate tese a migliorare le condizioni di benessere delle comunità territoriali, creando o potenziando reti di sostegno, servizi di welfare leggero e rafforzando il coinvolgimento nella vita collettiva, sociale e culturale di fasce sempre più ampie della popolazione che vivono situazioni di marginalità o sono a rischio di esclusione.

**Azioni individuate sulla base delle caratteristiche degli enti di accoglienza tenendo conto delle criticità comuni individuate nel box precedente.**

#### **Per il Comune di Sulmona e Comunità Montana L'Aquila**

<b>Criticità</b>	<b>Azioni</b>
<b>Criticità 1</b> Scarsa conoscenza delle misure di sostegno per gli adulti in condizioni di	<b>Azione 1</b> Migliorare il processo di <b>accoglienza e orientamento</b> a favore dei

<p>disagio. Necessità di migliorare il flusso informativo, di assistenza e orientamento ai servizi e il supporto alla popolazione anche in ordine ai servizi offerti nell'ambito del Piano Sociale Distrettuale e degli altri interventi messi in atto per prevenire e ridurre situazioni di marginalità sociale. Necessità di <i>ricucire</i> il rapporto con le istituzioni pubbliche.</p>	<p>soggetti in condizione di disagio, per agevolare e migliorare la fruizione dei servizi anche attraverso una presenza più costante sui territori comunali appartenenti all'ambito distrettuale su richiesta dei <i>Punti di accoglienza sociale</i> che avranno anche la funzione di mediazione con gli operatori professionali. <b>Azione 2 Comunicazione e Informazione sui servizi.</b> Aggiornamento e diffusione della Carta dei Servizi sociali.</p>
<p><b>Criticità 3</b> Fenomi di emarginazione e isolamento che rendono necessario riattivare meccanismi di inserimento e socializzazione con il territorio e la comunità di appartenenza.</p>	<p><b>Azione 3 ICA.</b> Attivazione dello strumento per la lettura dell'Indice di Copertura Assistenziale.</p>

**Per tutti gli altri enti di accoglienza**

Criticità	Azioni
<p><b>Criticità 1</b> Scarsa conoscenza delle misure di sostegno per gli adulti in condizioni di disagio. Necessità di migliorare il flusso informativo, di assistenza e orientamento ai servizi e il supporto alla popolazione anche in ordine ai servizi offerti nell'ambito del Piano Sociale Distrettuale e degli altri interventi messi in atto per prevenire e ridurre situazioni di marginalità sociale. Necessità di <i>ricucire</i> il rapporto con le istituzioni pubbliche.</p>	<p><b>Azione 1 Punto di accoglienza sociale.</b> Agevolare l'accesso ai servizi per i cittadini, anche promuovendo una significativa azione informativa. Punto informativo su tutti i servizi <i>utili</i> ai cittadini, attivati sia dal pubblico che dal privato sociale.</p>
<p><b>Criticità 2</b> Mancanza di autonomia e assistenza per gli anziani soli; necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione.</p>	<p><b>Azione 2 Servizi di assistenza informali.</b> Prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane attraverso il potenziamento o la messa in campo di servizi di assistenza informali.</p>
<p><b>Criticità 3</b> Fenomi di emarginazione e isolamento che rendono necessario riattivare meccanismi di inserimento e socializzazione con il territorio e la comunità di appartenenza.</p>	<p><b>Azione 3 Attività sociali.</b> Programmazione di attività volte all'integrazione sociale tra i cittadini al fine di prevenire forme di isolamento.</p> <p><b>Azione 4 Confronto intergenerazionale.</b> Percorso di integrazione tra gli anziani e il territorio attraverso il recupero della propria storia e memoria in un confronto intergenerazionale.</p>

## Indicatori e risultati attesi

### Comune di Sulmona e Comunità Montana L'Aquila

Azione	Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
<b>Azione 1 Migliorare il processo di accoglienza e orientamento</b> a favore dei soggetti in condizione di disagio, per agevolare e migliorare la fruizione dei servizi anche attraverso una presenza più costante sui territori comunali appartenenti all'ambito distrettuale su richiesta dei <i>Punti di accoglienza sociale</i> che avranno anche la funzione di mediazione con gli operatori professionali.	<b>Indicatore 1.1</b> Accessi allo sportello	<b>Comunità Montana:</b> 3000  <b>Sulmona:</b> 1.303	<b>Comunità Montana:</b> 5000  <b>Sulmona:</b> aumento del 5%
	<b>Indicatore 1.2</b> Numero contatti telefonici	<b>Comunità Montana:</b> 5000  <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> 7000  <b>Sulmona:</b> -
	<b>Indicatore 1.3</b> Orario di apertura al pubblico	<b>Comunità Montana:</b> 9-13 Lun-Ven  <b>Sulmona:</b> 10:00/12:00 Lun-Ven – 15:45-17:15 Lun e Gio	<b>Comunità Montana:</b> aggiungere due pomeriggi da tre ore a settimana  <b>Sulmona:</b> aumento del 5%
	<b>Indicatore 1.4</b> Numero delle pratiche processate	<b>Comunità Montana:</b> 1500  <b>Sulmona:</b> 1915	<b>Comunità Montana:</b> 2500  <b>Sulmona:</b> aumento del 5%
	<b>Indicatore 1.5</b> Numero programmi personalizzati	<b>Comunità Montana:</b> 250  <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> 350  <b>Sulmona:</b> -
	<b>Indicatore 1.6</b> Archiviazione e aggiornamento delle schede	<b>Comunità Montana:</b> semestrale  <b>Sulmona:</b> 1303	<b>Comunità Montana:</b> quadrimestrale  <b>Sulmona:</b> aumento del 5%
	<b>Azione 2 Comunicazione e Informazione sui servizi.</b> Aggiornamento e diffusione della Carta dei Servizi sociali.	<b>Indicatore 2.1</b> Aggiornamento della Carta dei Servizi Sociali	<b>Comunità Montana:</b> da rinnovare  <b>Sulmona:</b> -
<b>Indicatore 2.2</b> Numero incontri sul territorio		<b>Comunità Montana:</b> 0  <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> 4  <b>Sulmona:</b> -
<b>Indicatore 2.3</b> Materiale divulgativo realizzato		<b>Comunità Montana:</b> sito internet  <b>Sulmona:</b>	<b>Comunità Montana:</b> implementazione sito  <b>Sulmona:</b>

		-	-
	<b>Indicatore 2.4</b> Numero dei partecipanti agli incontri	<b>Comunità Montana:</b> 0 <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> 400 <b>Sulmona:</b> -
<b>Azione 3 ICA.</b> Attivazione dello strumento per la lettura dell'Indice di Copertura Assistenziale.	<b>Indicatore 3.1</b> Mappatura delle realtà territoriali	<b>Comunità Montana:</b> no <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> si <b>Sulmona:</b> -
	<b>Indicatore 3.2</b> Attivazione dello strumento ICA (Indice di Copertura Assistenziale)	<b>Comunità Montana:</b> no <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> si <b>Sulmona:</b> -
	<b>Indicatore 3.3</b> Numero delle persone registrate	<b>Comunità Montana:</b> 0 <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> 250 <b>Sulmona:</b> -
	<b>Indicatore 3.4</b> Monitoraggio sociale degli interventi	<b>Comunità Montana:</b> no <b>Sulmona:</b> -	<b>Comunità Montana:</b> si <b>Sulmona:</b> -

#### Per le altre azioni progettuali e sedi

Azione	Indicatore	Risultato atteso
<b>Azione 1</b> Punto di accoglienza sociale.	<b>Indicatore 1.1</b> Orario punto informativo	Apertura dei punti di accoglienza sociale (almeno per due ore giornaliere dal lunedì al venerdì).
	<b>Indicatore 1.2</b> Numero contatti telefonici	
	<b>Indicatore 1.3</b> Numero accessi allo sportello	Registrazione dei contatti e dei servizi erogati.
	<b>Indicatore 1.4</b> Tenuta di un database delle richieste e tipologia dell'utenza	Soddisfazione dell'utente.
	<b>Indicatore 1.5</b> Numero e tipologia delle domande presentate nell'ambito dei servizi EDAC e di quelli offerti dal Comune e altri enti	
	<b>Indicatore 1.6</b> Materiale divulgativo e numero di incontri di presentazione organizzati	
<b>Azione 2</b> Servizi di assistenza informali.	<b>Indicatore 2.1</b> Tipologia di servizi informali offerti	Implementazione dei servizi di welfare leggero.
	<b>Indicatore 2.2</b> Numero e tipologia delle richieste e caratteristiche dell'utenza	
	<b>Indicatore 2.3</b> Numero degli interventi effettuati (servizio spesa o	

	medicinali, disbrigo pratiche, accompagnamento visite mediche o per altre necessità e commissioni quotidiane)	
<b>Azione 3</b> Attività sociali.	<b>Indicatore 3.1</b> Numero delle iniziative organizzate e tipologia (corsi, eventi, gite, escursioni, passeggiate ecc.) e numero dei partecipante per ogni attività	Organizzazione di attività sociali e di aggregazione.
	<b>Indicatore 3.2</b> Numero dei partecipanti	
<b>Azione 4</b> Confronto intergenerazionale.	<b>Indicatore 4.1</b> Numero laboratori creativi attivati	Organizzazione e gestione di laboratori.
	<b>Indicatore 4.2</b> Numero di persone partecipanti agli eventi.	

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>Per il Comune di Sulmona e Comunità Montana L'Aquila</b>	
<b>Azione</b>	<b>Attività</b>
<p><b>Azione 1 Migliorare il processo di accoglienza e orientamento</b> a favore dei soggetti in condizione di disagio, per agevolare e migliorare la fruizione dei servizi anche attraverso una presenza più costante sui territori comunali appartenenti all'ambito distrettuale su richiesta dei <i>Punti di accoglienza sociale</i> che avranno anche la funzione di mediazione con gli operatori professionali.</p>	<p><b>Attività 1.1 Accoglienza e ascolto.</b> Gestione della prima accoglienza preliminare all'incontro con l'assistente sociale finalizzata alla comprensione del bisogno spesso nascosto dietro una generica richiesta di aiuto.</p> <p><b>Attività 1.2 Front office.</b> informazione sulle prestazioni erogabili, fornitura della modulistica di accesso alle prestazioni, assistenza per l'accesso alle prestazioni.</p> <p><b>Attività 1.3 Affiancamento all'Assistente Sociale</b> e partecipazione alla definizione degli interventi (elaborazione di un programma personalizzato).</p> <p><b>Attività 1.4 Rete territoriale.</b> Partecipazione attiva all'attività di scambio e confronto con enti e organizzazioni al fine di acquisire le informazioni di base sui servizi erogati e sugli utenti da assistere in collaborazione.</p>

	<p><b>Attività 1.5 Back office.</b> Partecipazione alla predisposizione, utilizzo e informatizzazione di strumenti e schede; archiviazione, sistemazione dell'archivio dei servizi.</p> <p><b>Attività 1.6 Sportello telefonico (per la sede della Comunità Montana Montagna di L'Aquila).</b> Supporto telefonico e rilascio delle informazioni all'utenza.</p> <p><b>Attività 1.7 Sportello itinerante.</b> Implementazione dello sportello nelle sedi distaccate del segretariato.</p> <p><b>Attività 1.8 Sito internet e mailing list.</b> Aggiornamento continuo delle informazioni caricate sui siti web istituzionali anche attraverso l'elaborazione dei testi e delle notizie utili all'utenza potenziale. Gestione della mailing list delle persone per comunicazioni, laddove possibile a seconda della tipologia di utenza, per ricordare o informare su scadenze, richieste ecc.</p>
<p><b>Azione 2 Comunicazione e informazione sui servizi.</b> Aggiornamento e diffusione della Carta dei Servizi sociali.</p>	<p><b>Attività 2.1</b> Aggiornamento della carta dei servizi in merito all'elenco dei servizi offerti (e finalità), modalità di accesso, destinatari, ammissione, prestazioni, costo e eventuale contribuzioneo compartecipazione).</p> <p><b>Attività 2.2</b> Organizzazione di incontri sui territori per la diffusione e promozione della carta.</p> <p><b>Attività 2.3 Segreteria organizzativa degli incontri.</b> Contatti, mailing list, calendario, scelta del luogo, inviti, predisposizione delle locandine e diffusione ecc.</p>
<p><b>Azione 3 ICA.</b> Attivazione dello strumento per la lettura dell'Indice di Copertura Assistenziale.</p>	<p><b>Attività 3.1</b> Mappatura aggiornata delle singole realtà istituzionali e sociali presenti sul territorio e pubblicizzazione, come servizio informativo, a tutta la cittadinanza delle iniziative, servizi attivi e opportunità esistenti.</p> <p><b>Attività 3.2</b> Tenuta dei contatti costante con altri enti territoriali eventualmente coinvolti nella <i>Copertura Assistenziale</i>.</p>

	<p><b>Attività 3.3</b> Predisposizione dello strumento per la rilevazione ICA e aggiornamento continuo.</p> <p><b>Attività 3.4 Aggiornamento continuo dello strumento</b> e rapporto con le persone per le quali è stato attivato il percorso personalizzato.</p> <p><b>Attività 3.5 Supporto all'attività di monitoraggio.</b> Individuazione di domande inesprese, raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate, ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti secondo il servizio erogato.</p>
--	---

**Per tutti gli altri enti di accoglienza**

Azione	Attività
<p><b>Azione 1 Punto di accoglienza sociale.</b> Agevolare l'accesso ai servizi per i cittadini, anche promuovendo una significativa azione informativa. Punto informativo su tutti i servizi <i>utili</i> ai cittadini, attivati sia dal pubblico che dal privato sociale.</p>	<p><b>Attività 1.1</b> Organizzazione e promozione del servizio sul territorio anche con l'attivazione di un numero dedicato.</p> <p><b>Attività 1.2</b> Raccolta delle informazioni sui servizi offerti (in particolare quelli del privato sociale e quelli offerti fuori dall'ambito comunale).</p> <p><b>Attività 1.3</b> Prima accoglienza di tutte le istanze e informazione sulle prestazioni erogabili.</p> <p><b>Attività 1.4</b> Fornitura della modulistica di accesso alle prestazioni e assistenza per l'accesso alle prestazioni (compilazione, trasmissione, inoltro, raccolta, etc.).</p>
<p><b>Azione 2 Servizi di assistenza informali.</b> Prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane attraverso il potenziamento o la messa in campo di servizi di assistenza informali.</p>	<p><b>Attività 2.1</b> Promozione sul territorio dei servizi offerti nell'ambito del progetto attraverso azioni di comunicazioni (incontri, volantini ecc.).</p> <p><b>Attività 2.2</b> Segreteria organizzativa. Contatto, presa in carico della richiesta, calendarizzazione degli interventi a seconda della tipologia.</p> <p><b>Attività 2.3</b> Trasporto e accompagnamento per lo svolgimento di attività quotidiane (es.</p>



	fare la spesa, pagare le bollette, andare al parrucchiere, visite mediche, etc.)
<b>Azione 3 Attività sociali.</b> Programmazione di attività volte all'integrazione sociale tra i cittadini al fine di prevenire forme di isolamento.	<p><b>Attività 3.1</b> Pianificazione, organizzazione e promozione di attività finalizzate alla socializzazione e alla relazione (es.: escursioni, gite, festa tematiche, corsi e/o laboratori ecc.).</p> <p><b>Attività 3.2</b> Promozione degli appuntamenti tradizionali dei comuni coinvolti (Es.: festa della zucca, sagra della castagna, appuntamenti natalizi, appuntamenti letterari e culturali ecc.).</p> <p><b>Attività 3.3</b> Programmazione e organizzazione di corsi e laboratori creativi e del benessere.</p> <p><b>Attività 3.4 (Solo per il Comune di Montereale).</b> Favorire il raggiungimento dei luoghi di sport e aggregazione per i minori. Vista la frammentarietà del territorio e la dislocazione degli impianti sportivi molte famiglie in difficoltà economiche non riescono a garantire ai propri figli la possibilità di fare sport. Questo non fa altro che acuire situazioni di esclusione che inevitabilmente si ripercuotono sulla vita di relazione dei bambini e ragazzi.</p>
<b>Azione 4 Confronto intergenerazionale.</b> Percorso di integrazione tra gli anziani e il territorio attraverso il recupero della propria storia e memoria in un confronto intergenerazionale.	<p><b>Attività 4.1</b> Programmazione e attivazione di piccoli interventi di animazione sociale tesi a promuovere lo scambio tra le generazioni nell'ottica di una reciproca conoscenza.</p> <p><b>Attività 4.2</b> Laboratori di scrittura e disegno per i bambini, per raccontare il territorio attraverso il racconto delle persone più anziane.</p> <p><b>Attività 4.3</b> Laboratorio della memoria. Incontro tra vecchie e nuove generazioni per riportare alla luce vecchie tradizioni, sapori e saperi del territorio anche attraverso la ricerca negli archivi comunali.</p>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

**Per il Comune di Sulmona e Comunità Montana L'Aquila**

Azione 1 Migliorare il processo di accoglienza e orientamento a favore dei soggetti in condizione di disagio												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1.1</b> Accoglienza e ascolto												
<b>Attività 1.2</b> Front office												
<b>Attività 1.3</b> Affiancamento all'Assistente Sociale												
<b>Attività 1.4</b> Rete territoriale												
<b>Attività 1.5</b> Back office												
<b>Attività 1.6</b> Sportello telefonico ( <i>per la sede della Comunità Montana Montagna di L'Aquila</i> )												
<b>Attività 1.7</b> Sportello itinerante												
<b>Attività 1.8</b> Sito internet e mailing list												
Azione 2 Comunicazione e informazione sui servizi												
<b>Attività 2.1</b> Aggiornamento della carta dei servizi												
<b>Attività 2.2</b> Organizzazione di incontri sui territori												
<b>Attività 2.3</b> Segreteria organizzativa degli incontri												
Azione 3 ICA. Attivazione dello strumento per la lettura dell'Indice di Copertura Assistenziale												
<b>Attività 3.1</b> Mappatura												
<b>Attività 3.2</b> Tenuta dei contatti costante con altri enti territoriali ..coinvolti nella <i>Copertura Assistenziale</i>												
<b>Attività 3.3</b> Predisposizione dello strumento per la rilevazione ICA												
<b>Attività 3.4</b>												

Aggiornamento continuo dello strumento												
<b>Attività 3.5</b> Supporto all'attività di monitoraggio												

**Per tutti gli altri enti di accoglienza**

<b>Azione 1 Punto di accoglienza sociale</b>												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1.1</b> Organizzazione e promozione del servizio sul territorio												
<b>Attività 1.2</b> Raccolta delle informazioni sui servizi offerti												
<b>Attività 1.3</b> Prima accoglienza di tutte le istanze e informazione												
<b>Attività 1.4</b> Fornitura della modulistica di accesso alle prestazioni e assistenza												
<b>Azione 2 Servizi di assistenza informali</b>												
<b>Attività 2.1</b> Promozione sul territorio dei servizi offerti												
<b>Attività 2.2</b> Segreteria organizzativa												
<b>Attività 2.3</b> Trasporto e accompagnamento												
<b>Azione 3 Attività sociali</b>												
<b>Attività 3.1</b> Pianificazione, organizzazione e promozione di attività finalizzate alla socializzazione e alla relazione												
<b>Attività 3.2</b> Promozione degli appuntamenti tradizionali dei comuni coinvolti												
<b>Attività 3.3</b>												

Programmazione e organizzazione di corsi e laboratori creativi e del benessere												
<b>Attività 3.4 (Solo per il Comune di Montereale).</b> Favorire il raggiungimento dei luoghi di sport e aggregazione per i minori.												
<b>Azione 4 Confronto intergenerazionale</b>												
<b>Attività 4.1</b> Programmazione e attivazione di piccoli interventi di animazione sociale												
<b>Attività 4.2</b> Laboratori di scrittura e disegno per i bambini												
<b>Attività 4.3</b> Laboratorio della memoria												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)

**Per il Comune di Sulmona e Comunità Montana L'Aquila**

ATTIVITÀ	RUOLO E ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI
<p><b>Attività 1.1 Accoglienza e ascolto.</b> Gestione della prima accoglienza preliminare all'incontro con l'assistente sociale finalizzata alla comprensione del bisogno spesso nascosto dietro una generica richiesta di aiuto.</p> <p><b>Attività 1.2 Front office.</b> informazione sulle prestazioni erogabili, fornitura della modulistica di accesso alle prestazioni, assistenza per l'accesso alle prestazioni.</p> <p><b>Attività 1.3 Affiancamento all'Assistente Sociale</b> e partecipazione alla definizione degli interventi (elaborazione di un programma personalizzato).</p> <p><b>Attività 1.4 Rete territoriale.</b> Partecipazione attiva all'attività di scambio e confronto con enti e organizzazioni al fine di acquisire le informazioni di base sui servizi erogati e sugli utenti da assistere in collaborazione.</p> <p><b>Attività 1.5 Back office.</b> Partecipazione alla predisposizione, utilizzo e informatizzazione di strumenti e schede; archiviazione, sistemazione dell'archivio dei servizi.</p> <p><b>Attività 1.6 Sportello telefonico (per la sede della Comunità Montana Montagna di L'Aquila).</b> Supporto telefonico e rilascio delle informazioni all'utenza.</p> <p><b>Attività 1.7 Sportello itinerante</b> Implementazione dello sportello nelle sedi distaccate del segretariato.</p> <p><b>Attività 1.8 Sito internet e mailing list.</b> Aggiornamento continuo delle informazioni caricate sui siti web istituzionali anche attraverso l'elaborazione dei testi e delle notizie utili all'utenza potenziale. Gestione della mailing list delle persone per</p>	<p>I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ accompagnamento dell'utenza ai servizi erogati dagli sportelli di Segretariato Sociale;</li> <li>♦ informazione sulle prestazioni erogabili;</li> <li>♦ fornitura della modulistica;</li> <li>♦ accompagnamento dell'utenza alla compilazione dei documenti somministrati;</li> <li>♦ primo orientamento dell'utenza al tipo di bisogno;</li> <li>♦ assistenza per l'accesso alle prestazioni in affiancamento all'assistente sociale;</li> <li>♦ supporto alla predisposizione di report;</li> <li>♦ supporto al disbrigo delle pratiche;</li> <li>♦ sportello telefonico: prese delle chiamate in entrata;</li> <li>♦ presenza mensile nelle sedi distaccate del segretariato;</li> <li>♦ contatti territoriali per acquisire informazioni da altri soggetti pubblici del privato sociale;</li> <li>♦ ricognizione dei servizi offerti dal Segretariato Sociale;</li> <li>♦ supporto all'aggiornamento del sito attraverso la predisposizione delle informazioni da filtrare all'esterno e caricamento;</li> <li>♦ aggiornamento mailing list e predisposizione delle comunicazioni da inoltrare tramite mail.</li> </ul>

<p>comunicazioni, laddove possibile a seconda della tipologia di utenza, per ricordare o informare su scadenze, richieste ecc.</p>	
<p><b>Attività 2.1</b> Aggiornamento della carta dei servizi in merito all'elenco dei servizi offerti (e finalità), modalità di accesso, destinatari, ammissione, prestazioni, costo e eventuale contribuzione o compartecipazione).</p> <p><b>Attività 2.2</b> Organizzazione di incontri sui territori per la diffusione e promozione della carta.</p> <p><b>Attività 2.3 Segreteria organizzativa degli incontri.</b> Contatti, mailing list, calendario, scelta del luogo, inviti, predisposizione delle locandine e diffusione ecc.</p>	<p>I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ aggiornamento della Carta dei Servizi Sociali in tutte le schede (destinatari, modalità di accesso ecc.);</li> <li>♦ ideazione, progettazione ed elaborazione del materiale promozionale per la promozione;</li> <li>♦ diffusione del materiale promozionale;</li> <li>♦ supporto all'aggiornamento del sito;</li> <li>♦ predisposizione del materiale promozionale e diffusione dello stesso;</li> <li>♦ organizzazione di incontri con la popolazione per la presentazione del progetto e dei servizi offerti;</li> <li>♦ segreteria organizzativa per le iniziative messe in campo.</li> </ul>
<p><b>Attività 3.1</b> Mappatura aggiornata delle singole realtà istituzionali e sociali presenti sul territorio e pubblicizzazione, come servizio informativo, a tutta la cittadinanza delle iniziative, servizi attivi e opportunità esistenti.</p> <p><b>Attività 3.2</b> Tenuta dei contatti costante con altri enti territoriali eventualmente coinvolti nella <i>Copertura Assistenziale</i>.</p> <p><b>Attività 3.3</b> Predisposizione dello strumento per la rilevazione ICA e aggiornamento continuo.</p> <p><b>Attività 3.4 Aggiornamento continuo dello strumento</b> e rapporto con le persone per le quali è stato attivato il percorso personalizzato.</p> <p><b>Attività 3.5 Supporto all'attività di monitoraggio.</b> Individuazione di domande inesprese, raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate, ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti secondo il servizio erogato.</p>	<p>I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ aggiornamento mappa dei servizi attivi sul territorio oltre quelli del segretariato;</li> <li>♦ aggiornamento costante e presa di contatti con l'utenza per la compilazione giornaliera dei dati necessari alla rilevazione dell'ICA;</li> <li>♦ supporto alla tenuta del database;</li> <li>♦ manutenzione dell'archivio degli utenti;</li> <li>♦ supporto agli operatori per l'individuazione degli interventi nelle <i>fasce scoperte</i>;</li> <li>♦ monitoraggio sociale. Verifica dei percorsi personalizzati e delle misure intraprese.</li> </ul>

**Per tutti gli altri enti di accoglienza**

ATTIVITÀ	RUOLO E ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI
<p><b>Attività 1.1</b> Organizzazione e promozione del servizio sul territorio anche con l'attivazione di un numero dedicato.</p> <p><b>Attività 1.2</b> Raccolta delle informazioni sui servizi offerti (in particolare quelli del privato sociale e quelli offerti fuori dall'ambito comunale).</p> <p><b>Attività 1.3</b> Prima accoglienza di tutte le istanze e informazione sulle prestazioni erogabili.</p> <p><b>Attività 1.4</b> Fornitura della modulistica di accesso alle prestazioni e assistenza per l'accesso alle prestazioni (compilazione, trasmissione, inoltro, raccolta, etc.).</p>	<p>I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ predisposizione de materiale promozionale e diffusione dello stesso;</li> <li>♦ organizzazione di incontri con la popolazione per la presentazione del progetto e dei servizi offerti;</li> <li>♦ supporto nell'accompagnamento dell'utenza ai servizi erogati dall'Ambito Distrettuale e da altri enti di carattere pubblico e privato;</li> <li>♦ registrazione e evasione delle richieste;</li> <li>♦ informazione sulle prestazioni erogabili;</li> <li>♦ fornitura della modulistica;</li> <li>♦ accompagnamento dell'utenza alla compilazione della modulistica;</li> <li>♦ primo orientamento dell'utenza in risposta al bisogno;</li> <li>♦ assistenza per l'accesso alle prestazioni;</li> <li>♦ supporto alla predisposizione di report e <i>database</i>.</li> </ul>
<p><b>Attività 2.1</b> Promozione sul territorio dei servizi offerti nell'ambito del progetto attraverso azioni di comunicazioni (incontri, volantini ecc.).</p> <p><b>Attività 2.2</b> Segreteria organizzativa. Contatto, presa in carico della richiesta, calendarizzazione degli inteventi a seconda della tipologia.</p> <p><b>Attività 2.3</b> Trasporto e accompagnamento per lo svolgimento di attività quotidiane (es. fare la spesa, pagare le bollette, andare al parrucchiere, visite mediche, etc.)</p>	<p>I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ programmazione delle diverse attività di trasporto (pianificazione degli appuntamenti);</li> <li>♦ attività di compagnia;</li> <li>♦ guida e trasporto degli utenti;</li> <li>♦ accompagnamento delle persone anziane nello svolgimento delle diverse attività quotidiane;</li> <li>♦ supporto per il disbrigo di pratiche burocratiche e commissioni (compilazione, consegna, ritiro, modulistica ecc.).</li> </ul>
<p><b>Attività 3.1</b> Pianificazione, organizzazione e promozione di attività finalizzate alla socializzazione e alla relazione (es.: escursioni, gite, festa tematiche, corsi e/o laboratori ecc.).</p> <p><b>Attività 3.2</b> Promozione degli appuntamenti</p>	<p>I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ segreteria organizzativa e stesura di un calendario delle attività;</li> <li>♦ collaborazione nella pianificazione e organizzazione di gite</li> </ul>

<p>tradizionali dei comuni coinvolti (Es.: festa della zucca, sagra della castagna, appuntamenti natalizi, appuntamenti letterari e culturali ecc.).</p> <p><b>Attività 3.3</b> Programmazione e organizzazione di corsi e laboratori creativi e del benessere.</p> <p><b>Attività 3.4 (Solo per il Comune di Montereale).</b> Favorire il raggiungimento dei luoghi di sport e aggregazione per i minori.</p>	<p>ludico/culturali, feste, appuntamenti, laboratori ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ collaborazione nella pianificazione e organizzazione delle feste in occasione di eventi particolari;</li> <li>♦ pianificazione e organizzazione di diverse attività culturali;</li> <li>♦ <i>tutoraggio</i> corsi;</li> <li>♦ attivare le attività ricreative;</li> <li>♦ promuovere la partecipare ad attività di socializzazione esistenti così da aumentare le occasioni di scambio con le comunità di riferimento;</li> <li>♦ preparazione del materiale necessario per gli eventi/laboratori/corsi;</li> <li>♦ preparazione e diffusione dei materiali informativi per tutte le attività;</li> <li>♦ per il <b>Comune di Montereale</b> trasporto verso luoghi di aggregazione sportiva.</li> </ul>
<p><b>Attività 4.1</b> Programmazione e attivazione di piccoli interventi di animazione sociale tesi a promuovere lo scambio tra le generazioni nell’ottica di una reciproca conoscenza.</p> <p><b>Attività 4.2</b> Laboratori di scrittura e disegno per i bambini, per raccontare il territorio attraverso il racconto delle persone più anziane.</p> <p><b>Attività 4.3</b> Laboratorio della memoria. Incontro tra vecchie e nuove generazioni per riportare alla luce vecchie tradizioni, sapori e saperi del territorio.</p>	<p>I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ contatti e promozione/comunicazione sul territorio anche con le scuole;</li> <li>♦ avvio e tenuta dei laboratori di scrittura e disegno;</li> <li>♦ stesura di un calendario delle attività;</li> <li>♦ strutturazione delle attività del laboratorio della memoria;</li> <li>♦ organizzazione evento finale di restituzione.</li> </ul>

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste (\*)*



**Comune di Sulmona e Comunità Montana L'Aquila**

<b>Attività</b>	<b>Risorse umane complessive</b>
<p><b>Attività 1.1 Accoglienza e ascolto.</b> Gestione della prima accoglienza preliminare all'incontro con l'assistente sociale finalizzata alla comprensione del bisogno spesso nascosto dietro una generica richiesta di aiuto.</p> <p><b>Attività 1.2 Front office.</b> informazione sulle prestazioni erogabili, fornitura della modulistica di accesso alle prestazioni, assistenza per l'accesso alle prestazioni.</p> <p><b>Attività 1.3 Affiancamento all'Assistente Sociale</b> e partecipazione alla definizione degli interventi (elaborazione di un programma personalizzato).</p> <p><b>Attività 1.4 Rete territoriale.</b> Partecipazione attiva all'attività di scambio e confronto con enti e organizzazioni al fine di acquisire le informazioni di base sui servizi erogati e sugli utenti da assistere in collaborazione.</p> <p><b>Attività 1.5 Back office.</b> Partecipazione alla predisposizione, utilizzo e informatizzazione di strumenti e schede; archiviazione, sistemazione dell'archivio dei servizi.</p> <p><b>Attività 1.6 Sportello telefonico (per la sede della Comunità Montana Montagna di L'Aquila).</b> Supporto telefonico e rilascio delle informazioni all'utenza.</p> <p><b>Attività 1.7 Sportello itinerante</b> Implementazione dello sportello nelle sedi distaccate del segretariato.</p>	<p><b>Comune di Sulmona</b> n. 2 persone con formazione di base attinente le materie socio-psicologiche dipendenti comunali nel settore Ufficio Servizi Sociali. Coordina le attività del segretariato.</p> <p>1 Assistente Sociale si occupa della definizione dei programmi per le persone che necessitano di interventi di accompagnamento strutturati.</p> <p><b>Comunità Montana L'Aquila</b> 2 assistenti sociali. Si occupano della definizione dei programmi per le persone che necessitano di interventi di accompagnamento strutturati. Presenza all'interno dei comuni dell'Ecad con cadenza settimanale o bisettimanale per la gestione dello sportello sociale.</p> <p>1 psicologa. Per l'attivazione di percorsi psicologici.</p>

<p><b>Attività 2.1</b> Aggiornamento della carta dei servizi in merito all'elenco dei servizi offerti (e finalità), modalità di accesso, destinatari, ammissione, prestazioni, costo e eventuale contribuzione o compartecipazione).</p> <p><b>Attività 2.2</b> Organizzazione di incontri sui territori per la diffusione e promozione della carta.</p> <p><b>Attività 2.3 Segreteria organizzativa degli incontri.</b> Contatti, mailing list, calendario, scelta del luogo, inviti, predisposizione delle locandine e diffusione ecc.</p>	<p><b>Comune di Sulmona e Comunità Montana L'Aquila</b> 2 responsabile del servizio. Coordinamento degli interventi.</p> <p>2 assistenti sociali.</p> <p>2 esperti di comunicazione (interni ai due enti). Si occuperanno dell'azione comunicativa per la promozione della carta.</p>	
<p><b>Attività 3.1</b> Mappatura aggiornata delle singole realtà istituzionali e sociali presenti sul territorio e pubblicizzazione, come servizio informativo, a tutta la cittadinanza delle iniziative, servizi attivi e opportunità esistenti.</p> <p><b>Attività 3.2</b> Tenuta dei contatti costante con altri enti territoriali eventualmente coinvolti nella <i>Copertura Assistenziale</i>.</p> <p><b>Attività 3.3</b> Predisposizione dello strumento per la rilevazione ICA e aggiornamento continuo.</p> <p><b>Attività 3.3 Aggiornamento continuo dello strumento</b> e rapporto con le persone per le quali è stato attivato il percorso personalizzato.</p> <p><b>Attività 3.4 Supporto all'attività di monitoraggio.</b> Individuazione di domande inespresse, raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate, ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti secondo il servizio erogato.</p>	<p><b>Comune di Sulmona</b> n. 2 persone con formazione di base attinente le materie socio-psicologiche dipendenti comunali nel settore Ufficio Servizi Sociali. Coordina le attività del segretariato.</p> <p>1 Assistente Sociale si occupa della definizione dei programmi per le persone che necessitano di interventi di accompagnamento strutturati.</p> <p><b>Comunità Montana L'Aquila</b> 2 assistenti sociali. Si occupano della definizione dei programmi per le persone che necessitano di interventi di accompagnamento strutturati. Presenza all'interno dei comuni dell'Ecad con cadenza settimanale o bisettimanale per la gestione dello sportello sociale.</p> <p>2 amministrativi interni ai due enti.</p>	
<p><b>Attività</b></p>	<p><b>Ente:</b> AUSER Volontariato Provinciale L'Aquila (AQ), AUSER Insieme Marsica (AQ), Centro Ricreativo Anziani Barisciano (AQ), Associazione AUSER per l'autogestione dei servizi (TE) ANTEAS del Vastese (CH)</p>	<p><b>Ente: 16 Comuni</b> Le differenze sono specificate.</p>
<p><b>Attività 1.1</b> Organizzazione e promozione del servizio sul territorio anche con l'attivazione di un numero dedicato.</p>	<p>N. 5 (uno per associazione) Presidente dell'Associazione con esperienza pluriennale nelle attività associative. Coordina i</p>	<p>1 Sindaco (per ogni comune). 1 dipendente (per ogni</p>

<p><b>Attività 1.2</b> Raccolta delle informazioni sui servizi offerti (in particolare quelli del privato sociale e quelli offerti fuori dall'ambito comunale).</p> <p><b>Attività 1.3</b> Prima accoglienza di tutte le istanze e informazione sulle prestazioni erogabili.</p> <p><b>Attività 1.4</b> Fornitura della modulistica di accesso alle prestazioni e assistenza per l'accesso alle prestazioni (compilazione, trasmissione, inoltra, raccolta, etc.).</p>	<p>volontari e il personale che a diverso titolo collabora nelle attività. Cura le relazioni esterne ed è responsabile di tutte le azioni promosse interne ed esterne all'ente.</p> <p>1 operatore (per l'ANTEAS) che si occupa della gestione dei servizi offerti sul territorio</p> <p>4 volontari (uno per associazione) che si occupano del coordinamento dei servizi di carattere sociale messe in campo dall'associazione sul territorio.</p> <p>1 psicologa per AUSER L'Aquila. Referente dei progetti di carattere socio educativo e sociale che l'associazione gestisce anche in collaborazione con altre realtà associative o in convenzione con il comune.</p>	<p>sede) del comune che gestisce le richieste di intervento e tipologia sociale (richieste pervenute telefonicamente e direttamente allo sportello).</p> <p>1 Consigliere con incarico al sociale. Referente territoriale delle politiche sociali messe in campo. Supporta le attività in tutte le sue fasi.</p> <p>1 psicologa per il Comune di Tocco da Casauria, referente per lo sportello di ascolto.</p> <p>1 assistente sociale della Comunità Montana L'Aquila (con presenza bisettimanale nei comuni ricadenti nell'Ecad). Referente per lo sportello sociale.</p>
<p><b>Attività 2.1</b> Promozione sul territorio dei servizi offerti nell'ambito del progetto attraverso azioni di comunicazioni (incontri, volantini ecc.).</p> <p><b>Attività 2.2</b> Segreteria organizzativa. Contatto, presa in carico della richiesta, calendarizzazione degli interventi a seconda della tipologia.</p> <p><b>Attività 2.3</b> Trasporto e accompagnamento per lo svolgimento di attività quotidiane (es. fare la spesa, pagare le bollette, andare al parrucchiere, visite mediche, etc.)</p>	<p>Oltre alle risorse indicate nell'azione 1.</p> <p>1 volontario dell'associazione AUSER dell'Aquila che gestisce le attività di comunicazione. Risorsa a disposizione per tutte le sedi.</p> <p>5 volontario (uno per ente) dell'associazione che collaborano nelle attività di trasporto sociale e accompagnamento.</p> <p>4 volontari delle associazioni AUSER che coordinano le attività di welfare leggero (ad oggi legate all'emergenza Covid-19).</p>	<p>1 dipendente (per ogni sede) del comune che gestisce le richieste di intervento e tipologia sociale (richieste pervenute telefonicamente e direttamente allo sportello).</p> <p>1 Consigliere con incarico al sociale. Referente territoriale delle politiche sociali messe in campo. Supporta le attività in tutte le sue fasi.</p>
<p><b>Attività 3.1</b> Pianificazione, organizzazione e promozione di attività finalizzate alla socializzazione e alla relazione (es.: escursioni, gite, festa tematiche, corsi e/o laboratori ecc.).</p>	<p>N. 5 (uno per associazione) Presidente dell'Associazione con esperienza pluriennale nelle attività associative. Coordina i volontari e il personale che a diverso titolo collabora nelle</p>	<p>1 responsabile delle attività culturali (UNIAUSER) che sarà messo a disposizione della rete di progettazione, cura</p>

<p><b>Attività 3.2</b> Promozione degli appuntamenti tradizionali dei comuni coinvolti (Es.: festa della zucca, sagra della castagna, appuntamenti natalizi, appuntamenti letterari e culturali ecc.).</p> <p><b>Attività 3.3</b> Programmazione e organizzazione di corsi e laboratori creativi e del benessere.</p> <p><b>Attività 3.4</b> (Solo per il Comune di Montereale). Favorire il raggiungimento dei luoghi di sport e aggregazione per i minori.</p> <p><b>Attività 4.1</b> Programmazione e attivazione di piccoli interventi di animazione sociale tesi a promuovere lo scambio tra le generazioni nell'ottica di una reciproca conoscenza.</p> <p><b>Attività 4.2</b> Laboratori di scrittura e disegno per i bambini, per raccontare il territorio attraverso il racconto delle persone più anziane.</p> <p><b>Attività 4.3</b> Laboratorio della memoria. Incontro tra vecchie e nuove generazioni per riportare alla luce vecchie tradizioni, sapori e saperi del territorio anche attraverso la ricerca negli archivi comunali.</p>	<p>attività. Cura le relazioni esterne ed è responsabile di tutte le azioni promosse interne ed esterne all'ente.</p> <p>1 responsabile delle attività culturali (UNIAUSER) che sarà messo a disposizione della rete di co progettazione, cura l'ideazione e programmazione dei corsi e eventi culturali con particolare attenzione alle persone ultrasessantacinquenni.</p> <p>Volontari delle associazioni (uno per associazione) collaborano nella promozione e organizzazione dei laboratori.</p> <p>1 esperto esterno per ogni corso o evento organizzato.</p>	<p>l'ideazione e programmazione dei corsi e eventi culturali con particolare attenzione alle persone ultrasessantacinquenni.</p> <p>1 (per ogni Ente) consigliere/assessore con delega alla cultura e al volontariato. Referenti delle Associazioni del territorio che si occupano della gestione organizzazione delle attività culturali e/o sagre comunali.</p> <p>1 referente (per ogni ente) del Centro sociale per anziani presente in ogni territorio.</p>
--	---	--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Elenco delle attrezzature e degli strumenti (già disponibili nelle sedi di progetto) necessari per l'espletamento delle attività previste dal progetto:

**Comunità Montana "Montagna di L'Aquila" e Sulmona**

- scrivania e sedie;
- materiale di cancelleria;
- pc con connessione internet;
- telefono;
- stampante;
- scanner;
- programma di archiviazione;
- schedari;
- schede per richiesta servizi;
- materiale informativo dei servizi offerti;
- materiale di consumo;
- area colloqui.

**In ogni sede comunale**

- ufficio attrezzato (scrivania, telefono, stampante, collegamento internet);

- software per predisposizione materiale informativo;
- postazione per sportello;
- schedari per archiviazione;
- schede e materiale informativo.
- automobile per spostamenti;
- spazio adeguato per la richiesta di informazioni e supporto;
- automezzi;
- cancelleria e schede per la registrazione delle richieste;
- locali idonei per attività di socializzazione, laboratori creativi e corsi;
- materiale didattico, di cancelleria per i laboratori.

**Nelle sedi associative**

- scrivania, telefono, computer dotati di stampante e collegamento internet;
- database dei contatti, software, locandine e materiale informativo;
- materiale di cancelleria;
- automezzi (per AUSER L'Aquila 2 macchine, per Centro Sociale Barisciano 1 macchina, per Anteas Vastese 1 macchina);
- scrivania, telefono, computer dotati di stampante e collegamento internet;
- postazione dedicata (centralino e telefono);
- stanza per colloqui privati con lo psicologo (solo AUSER L'Aquila);
- postazioni attrezzate dedicate allo sportello informativo;
- materiale di cancelleria;
- locali idonei per attività di socializzazione, laboratori creativi e corsi;
- documentazione e materiale per lo sportello informativo.

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Considerati i destinatari del progetto il volontario dovrà sempre garantire disponibilità e una buona capacità relazionale. Inoltre tutti i volontari dovranno garantire:

- ♦ disponibilità a missioni o trasferimenti;
- ♦ flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi e disponibilità al turno spezzato;
- ♦ disponibilità all'effettuazione di tutti i servizi previsti nelle attività progettuali;
- ♦ partecipazione a eventi, seminari, riunioni, manifestazioni anche in orario serale (sempre tenendo presente le direttive del disciplinare in merito all'orario di servizio dei volontari);
- ♦ disponibilità a spostamenti per le attività previste nel progetto che richiedono *mobilità*. Guida del mezzo degli enti e accompagnamento dell'utenza;
- ♦ disponibilità all'ascolto, empatia e pazienza;
- ♦ utilizzo dei D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) quando richiesti;
- ♦ obbligo di riservatezza e comportamento conforme alle regole degli enti;
- ♦ la formazione, generale e specifica, potrebbe essere svolta nei giorni festivi (domenica);
- ♦ la partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio del progetto;
- ♦ la partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile.

11) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

/

12) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

/

### ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

/

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

/

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: CSVnet Associazione dei centri di servizio per il volontariato

### ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

16) *Sede di realizzazione (\*)*

La sede di realizzazione sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

### ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

17) *Sede di realizzazione (\*)*

La sede di realizzazione sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

In relazione alla formazione specifica verrà adottata come metodologia l'apprendimento attivo.  
Ogni modulo sarà articolato cercando la partecipazione attiva dei giovani ai quali si richiederà

di sperimentare e trasformare in esperienza i concetti espressi e condivisi.  
Per la maggior parte dei moduli si prevede una parte teorica ed una parte esperienziale finalizzata all'approfondimento dei contenuti teorici e l'acquisizione di competenze operative.

*19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)*

**Modulo: Accoglienza sociale.**

Contenuto: Legge 328/2000, piano sociale distrettuale DPCM n. 159/2013 (ISE/ISEE), analisi del territorio e sistemi di rete. Il segretariato sociale: struttura, organizzazione e gestione delle attività. Mappatura dei servizi socio – assistenziali.

Ore: 10

**Modulo: Organizzazione di uno sportello informativo sociale.**

Contenuto: Organizzazione del lavoro, modelli organizzativi e gestionali, strumenti e tecniche per la gestione delle richieste, gestione tecnica del front-office, comunicazione sociale, empatia, riservatezza, Decreto Legislativo 30 giug no 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). La carta di cittadinanza sociale.

Ore: 14

**Modulo: La relazione di aiuto**

Contenuto: la comunicazione efficace ed empatica nella relazione d'aiuto, benessere bio-psico-sociale, ruolo e sviluppo dell'empatia, importanza delle modalità efficaci di risposta alla richiesta di aiuto.

Ore: 8

**Modulo: Il dialogo con l'anziano: ascolto, educazione e gestione dei conflitti**

Contenuto: sviluppo di una comunicazione non violenta secondo il modello di Rosenberg, rispetto di convinzioni e valori, comprensione dei bisogni, promozione autonomia ed indipendenza nell'anziano. Organizzazione, gestione e pianificazione delle attività. Favorire la consapevolezza della propria responsabilità educativa e della dimensione sociale che assume ogni azione educativa. Attivazione di spazi dedicati gli anziani.

Pianificazione e organizzazione di attività ludico/ricreative.

Ore: 6

**Modulo: La relazione d'aiuto – esercizi pratici**

Contenuto: brainstorming, simulate di relazione d'aiuto. L'importanza delle attività volte all'invecchiamento attivo e finalizzate a ridurre l'isolamento. I servizi di prossimità.

Ore: 6

**Modulo: Attività sociali e culturali.**

Contenuto: pianificazione e organizzazione di attività culturali (cineforum, corsi, laboratori, gite ecc.). Come ideare e programmare un evento o una iniziativa a partire dall'obiettivo passando per i destinatari senza dimenticare la logistica per non lasciare nulla al caso.

Durante il modulo formativo sarà strutturato il programma coordinato delle attività da proporre sui diversi territori tenendo conto dei seguenti elementi:

- risorse umane disponibili;

- risorse finanziarie;
- spazi disponibili;
- attività già organizzate sui diversi territori.

*Questo modulo formativo sarà svolto preferibilmente alla fine del percorso formativo poiché lo scopo è quello non solo di formare i giovani volontari ma anche quello di strutturare la proposta di animazione culturale e sociale, da promuovere sui territori, avendo acquisito nozioni di base e elementi del contesto territoriale di riferimento.*

Ore: 12

**Modulo: Attività promozionali**

Contenuto: elementi di base per la predisposizione del materiale promozionale del progetto (brochure, volantini, manifesti, ecc): contenuti del messaggio, impaginazione, scelta dei colori e dei caratteri tipografici. Cenni sui programmi di grafica.

Ore: 4

**Modulo: Elementi di comunicazione e di scrittura giornalistica**

Contenuto: Come veicolare le informazioni. Comunicazione e nuovi media. La notizia: redazione di un comunicato stampa.

Ore: 4

**Modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale**

Contenuto: I rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile: come prevenirli e gestire potenziali situazioni di pericolo e/o emergenza. Ai volontari saranno fornite informazioni dettagliate sui rischi connessi all'attività e quelli presenti negli ambienti in cui andranno ad operare; sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'associazione e quelle che dovranno adottare i volontari nell'espletamento delle attività previste. Inoltre l'associazione informerà i volontari sulle misure adottate per ridurre i rischi dovuti ad interferenze tra l'attività svolta dal singolo volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Riferimento accordo Stato Regioni del 21.12.2011

Contenuti del decreto 81/2008 (artt. 36 e 37). Presentazione del d.lgs 81/08, le figure della sicurezza, diritti ed obblighi dei lavoratori. Rischi specifici dell'associazione.

Ore: 8

*20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<b><i>dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>competenze/esperienze specifiche</i></b>	<b><i>modulo formazione</i></b>
<b>Piero Bruni</b> Luogo e data di nascita: Teramo il 05/01/1978	Progettazione Sistemi di gestione Qualità – Ambiente – Sicurezza - Elaborazione documentazione (Sezioni del manuale, Procedure, Direttive, Istruzioni, Modulistica). Formazione del personale in materia di sicurezza sul Lavoro	Modulo concernente la <b>formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</b>



	Redazione DVR (Dichiarazione valutazione rischi), POS (Piano operativo di sicurezza); Corsi di formazione per la sicurezza nelle aziende.	
<b>Pia Carnicelli</b> Luogo e data di nascita: L'Aquila 25/11/1958	<b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Psicologia, conseguita nel 1983 presso l'Università La Sapienza di Roma, specializzazione post-lauream in Psicoterapia Sistemico-Relazionale. Iscrizione all'albo degli Psicoterapeuti Regione Abruzzo. Psicologa-psicoterapeuta dell'equipe psicosociale del Servizio Sociale <i>Ambito minori e famiglie:</i> colloqui di sostegno psicologico e psicoterapia, mediazione familiare relazionale per le coppie in stato di separazione con coinvolgimento di figli minori, presa in carico di minori in stato di disagio; <i>Ambito anziani e disabili:</i> attivazione del servizio di assistenza domiciliare, progetti personalizzati di intervento per gli utenti in stato di disagio economico o di emergenza sociale	Modulo: <b>Accoglienza sociale.</b> Modulo: <b>La relazione di aiuto</b>
<b>Maria Cristina Iagnemma</b> Luogo e data di nascita: Marino (RM) 05/10/1974	<b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Assistente Sociale, titolo conseguito nel 2002 con lode	Modulo: <b>Organizzazione di uno sportello informativo sociale.</b> Modulo: <b>Accoglienza sociale.</b>
<b>Maria Gabriella Diodati</b> Luogo e data di nascita: L'Aquila 13/04/1960	<b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Assistente Sociale, titolo conseguito nel 2002 con lode, attestato "Integrazione Sociosanitaria e ruolo professionale del servizio sociale", assistente sociale professionale	Modulo: <b>Organizzazione di uno sportello informativo sociale.</b> Modulo: <b>Accoglienza sociale.</b>
<b>Loretana D'Ascanio</b> Luogo e data di nascita: San Vincenzo Valle Roveto (AQ) 17/05/1960	<b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Servizio Sociale, diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, Diploma di alfabetizzazione informatica, Diploma di Dattilografa. Assistente sociale coordinatrice, presso la Comunità Montana "Montagna di L'Aquila"; è membro dell'equipe psicosociale territoriale,	Modulo: <b>Organizzazione di uno sportello informativo sociale.</b> Modulo: <b>Accoglienza sociale.</b>

	<p>presiede l'ufficio dei servizi sociali e intrattiene relazioni esterne con gli Enti Locali (Comuni, Provincia e Regioni). Progetta, individua, stila domande e graduatorie in favore di famiglie con disabili a carico, famiglie multiproblematiche, persone anziane titolari di pensione sociale. Ha ideato e completato il progetto per favorire l'affido familiare</p>	
<p><b>Maria Cristina Gabriele</b> Luogo e data di nascita: nata a Sora (FR) il 15/06/1969</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in servizio sociale e Laurea Specialistica in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. Dal 20.05.2019 incarico di Assistente Sociale presso la Società Cooperativa Sociale Matrix per il Comune di francavilla al mare. Da Agosto 2017 al 20.05.2019 Assistente Sociale presso la Cooperativa Orizzonte per il Comune di francavilla al mare. Dal 01.12.2007 al 30.03.2008 Assistente sociale per EFOR srl Percorsi Integrati per l'inserimento occupazionale. Sensibilizzazione, orientamento e selezione finalizzate all'inserimento lavorativo occupazionale per soggetti svantaggiati.</p>	<p>Modulo: <b>Organizzazione di uno sportello informativo sociale.</b> Modulo: <b>Accoglienza sociale.</b></p>
<p><b>Chiara Cesarone</b> Luogo e data di nascita: Pescara il 18/09/1984</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea triennale di 1° livello in Servizio Sociale conseguita il 13/03/2007 presso l'Università degli studi G. D'Annunzio di Chieti. <b>Dal 18.09.2007 Assistente Sociale presso l'Ufficio di Segretariato Sociale del Comune di Cepagatti per Coop. New Aid A.r.l. di Città Sant'Angelo</b></p>	<p>Modulo: <b>Organizzazione di uno sportello informativo sociale.</b> Modulo: <b>Accoglienza sociale.</b></p>
<p><b>Gabriella Paluzzi</b> Luogo e data di nascita: Frosinone il 28/01/1978</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Volontaria <b>Esperienza e competenza nel settore:</b> Consulente psicologa membro <i>équipe psicosociale</i> presso</p>	<p>Modulo: <b>Il dialogo con l'anziano: ascolto, educazione e gestione dei conflitti</b></p>

	Associazione Auser L'Aquila (in corso); libera professione in consulenza psicologica e psicoterapia; consulente psicologa per lo "Sportello di ascolto psicologico e di orientamento" per studenti, docenti e famiglie degli Istituti Scolastici.	
<b>Maria Feliciani</b> Luogo e data di nascita: L'Aquila il 05/07/1985	<b>Titolo di Studio:</b> Laurea magistrale in Psicologia Applicata, Clinica e della Salute <b>Esperienza e competenza nel settore:</b> Tirocinio formativo con ruolo di psicologa presso residenza anziani dal 16/10/2015 al 14/06/2016; Progetti di collaborazione con AIPD (Associazione Italiana Persone Down) L'Aquila; Volontariato presso Special Olympics; Volontariato presso Ser.T. - Asl 01 L'Aquila.	Modulo: <b>La relazione d'aiuto – esercizi pratici</b>
<b>Luigina De Santis</b> Luogo e data di nascita: Avezzano (AQ) il 22/06/1951	<b>Titolo di studio:</b> Laurea in Sociologia <b>Esperienza nel settore:</b> Dal 2015 Coordinatrice delle attività dell'Università per tutte le età dell'AUSER L'Aquila. Dal 2007 al 2014 Presidenza nazionale del Patronato INCA con particolare riferimento alle condizioni economiche e sociali delle persone anziane in Italia. Dal 1999 al 2007 segreteria generale FERPA (Federazione Europea dei Pensionati e degli Anziani).	<b>Modulo:</b> Attività sociali e culturali.
<b>Lucia Piccirilli</b> Luogo e data di nascita: L'Aquila il 23/03/1955	<b>Titolo di studio:</b> Laurea in lettere conseguita presso l'Università degli studi dell'Aquila nel 1979. Volontaria dell'AUSER (associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società). Presidente dell'associazione culturale L'idea di Clèves che organizza iniziative di carattere culturale (es. L'Aquila film festival, Il festival del Gran Sasso).	Modulo: <b>Attività sociali e culturali.</b>
<b>Marco Travaglini</b>	<b>Titolo di studio:</b> Laurea di II Livello in	Modulo: <b>Elementi di</b>

<p>Luogo e data di nascita: L'Aquila il 26/10/1982</p>	<p>Culture per la Comunicazione</p> <p><b>Esperienze lavorative:</b>          Impiegato dal 2013 presso il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila. Attualmente ricopre il ruolo di ufficio stampa e segreteria.          Collaboratore occasionale presso l'Istituto Abruzzese per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea, per la redazione di articoli giornalistici per il sito web dell'Istituto.          Tirocinio di formazione ed orientamento presso l'Ufficio Stampa del Consiglio Regionale d'Abruzzo.          Collaboratore occasionale presso l'Ufficio Stampa del Consiglio Regionale d'Abruzzo con gli incarichi di redazione della quotidiana Rassegna Stampa, digitalizzazione e archiviazione di pubblicazioni per la rivista e la biblioteca interna della struttura.</p>	<p><b>comunicazione e di scrittura giornalistica</b></p>
<p><b>Luca Botti</b>          Luogo e data di nascita:          Roma il 24/02/1969</p>	<p>Conoscenze informatiche:          Uso del computer in ambiente DOS, Windows, Linux (Ubuntu)          Conoscenza dei più diffusi programmi di office automation          Ottima conoscenza dei più diffusi programmi di elaborazione grafica (Photoshop, Illustrator, ImageReady, Flash) ed impaginazione (InDesign)          Ottima conoscenza del linguaggio HTML, XHTML e CSS nonché delle problematiche connesse all'accessibilità e usabilità dei siti web.          Conoscenza elementare del linguaggio PHP.          Esperienza lavorativa          Impiegato dal 2003 presso il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile dell'area comunicazione.          Elaborazione, realizzazione e</p>	<p>Modulo: <b>attività promozionali</b></p>

	manutenzione dei siti web, di cd multimediali e materiali promozionali.	
--	---	--

**21) Durata (\*)**

La durata della formazione specifica è di 72 ore per ogni volontario. L'intero monte ore di formazione specifica sarà erogato entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto stesso.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

/

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

- a. Esclusivamente giovani con minori opportunità
- b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- <i>Costituzione di una rete di enti Copromotori</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Collaborazione Italia/Paese Estero</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Altro (specificare)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

--

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

--

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

--

di cui:

- numero ore collettive

--

- numero ore individuali

--

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

--

25.4) *Attività obbligatorie*

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

--